



TERMINI E MOVIDA: 21 ARRESTI IN SEI ORE

Droni, pattuglie e controlli mirati: oltre 500 persone identificate, sequestri e refurtiva recuperata



Una vasta operazione dei Carabinieri ha interessato ieri sera il centro di Roma, dalla Stazione Termini ai quartieri della movida, con controlli straordinari nelle aree più frequentate della città. In circa sei ore sono state identificate oltre 500 persone, con un bilancio di 21 arresti e 14 denunce per spaccio di droga, furti, rapina ed evasione. Pattuglie e droni hanno monitorato le zone più affollate, consentendo il recupero di refurtiva e il sequestro di centinaia di dosi di stupefacenti. I controlli hanno riguardato anche autobus, tram e le principali arterie stradali, per individuare persone sospette e prevenire la guida in stato di alterazione. Il dispositivo resterà attivo per tutto il fine settimana, con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza e contrastare i fenomeni di criminalità nelle zone più sensibili della Capitale.

A pag 5

Litorale: 51 lavoratori in nero e 48mila euro di sanzioni

GUARDIA DI FINANZA IN CAMPO TRA CIVITAVECCHIA, SANTA MARINELLA E SANTA SEVERA: 345 CONTROLLI, SEQUESTRI E IRREGOLARITÀ DIFFUSE

Una giornata di controlli ad alta intensità ha trasformato il litorale nord romano in un laboratorio di legalità. Oltre 100 Finanzieri, con mezzi navali ed elicottero, hanno passato al setaccio ristoranti, stabilimenti, strutture ricettive, taxi, sale giochi e distributori di

carburante. Individuati 51 lavoratori in nero, sequestrati occhiali venduti abusivamente e un'auto già sottoposta a sequestro. Nel fronte fiscale, 21 violazioni su 24 verifiche e un gestore di carburanti trovato senza aggiornamento dei prezzi al Ministero. In

totale 345 controlli, 26 irregolarità accertate e 48.291 euro di sanzioni. Un intervento che punta a garantire trasparenza, tutela dei consumatori e concorrenza leale in una delle aree più esposte ai flussi turistici estivi.

A pag 3

L'IMBARCAZIONE AVVOLTA DAL FUOCO È AFFONDATA IN POCHI MINUTI. DECISIVO L'INTERVENTO COORDINATO DELLA GUARDIA COSTIERA E DEI VIGILI DEL FUOCO

Barca in fiamme al largo di Ardea. Due feriti gravissimi salvati in mare

Una tranquilla uscita in mare al largo di Ardea si è trasformata in un grave incidente quando un'imbarcazione da diporto è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme e, poco dopo, è affondata. A bordo si trovavano due persone, entrambe rimaste gravemente ferite: una ha riportato ustioni estese, mentre l'altra ha subito l'amputazione di un arto a causa del violento incendio. L'allarme è stato lanciato da alcune imbarcazioni di passaggio che hanno notato il fumo e le fiamme, avvisando immediatamente la Capitaneria di Porto di Civitavecchia. Sono intervenute due motovedette della Guardia Costiera, coordinate dal 3° Maritime Rescue



Sub Centre, che hanno raggiunto rapidamente il luogo dell'emergenza e recuperato i due naufraghi in mare. Considerata la gravi-

tà delle loro condizioni, è stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco, che ha trasportato i feriti negli ospedali più vicini per ricevere cure urgenti. L'imbarcazione, completamente distrutta dall'incendio, è infine affondata su un fondale di oltre cento metri, rendendo impossibile il recupero immediato. Le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento, ma l'incendio si sarebbe sviluppato in modo così rapido da non lasciare ai due occupanti il tempo di mettersi in salvo. La tempestività delle segnalazioni e il rapido intervento dei soccorritori hanno evitato conseguenze ancora più gravi.

Primo Piano

**SPOTORNO,
martedì l'autopsia
sul 15enne folgorato
al luna park
Indagato il titolare
della giostra**



riggio l'autopsia sul corpo di Alessio Colletti, il quindicenne morto folgorato mentre giocava su una delle attrazioni del luna park estivo di Spotorno. L'esame autoptico rappresenta il primo passaggio decisivo per chiarire le cause della scarica elettrica che ha trasformato un momento di svago in una tragedia. Nel frattempo la Procura si prepara a iscrivere nel registro degli indagati il titolare della giostra, un atto dovuto che consentirà a tutte le parti coinvolte di nominare consulenti e partecipare agli accertamenti non ripetibili della fase investigativa. Una procedura tecnica, ma necessaria per garantire piena trasparenza e correttezza nell'analisi degli elementi raccolti. Nei prossimi giorni verrà conferito anche l'incarico per una perizia elettrotecnica, fondamentale per ricostruire il contesto dell'incidente: si cercherà di individuare eventuali malfunzionamenti dell'impianto, verificare lo stato delle componenti elettriche e, se necessario, effettuare misurazioni strumentali e ulteriori sopralluoghi. Solo una ricostruzione dettagliata potrà chiarire se la scarica sia stata provocata da un guasto, da un errore umano o da una concatenazione di fattori. Il luna park di Spotorno, allestito su area demaniale, risulta in regola con le autorizzazioni comunali previste per questo tipo di attività, rilasciate annualmente. Un elemento che non chiude il quadro, ma che sarà valutato insieme ai risultati delle verifiche tecniche e dell'autopsia. La comunità attende risposte, mentre gli investigatori lavorano per ricostruire ogni dettaglio di un incidente che ha colpito un ragazzo di appena quindici anni e che ora richiede una verità chiara e completa.

LA PROCURA RICOSTRUISCE LA RISSA DEL 16 LUGLIO NEL PENITENZIARIO "NICANDRO IZZO"

Omicidio in carcere a Viterbo: nove detenuti indagati per la morte di Mohammed Channoun

La Procura di Viterbo ha iscritto nove detenuti nel registro degli indagati per l'omicidio di Mohammed Channoun, il 26enne di origine marocchina ucciso il 16 luglio nel carcere "Nicandro Izzo". Le accuse sono di omicidio in concorso e rissa aggravata. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane sarebbe stato colpito mortalmente con una coltellata alla schiena durante una violenta

riッサ tra più detenuti. Per chiarire la dinamica dei fatti è stata disposta l'autopsia, mentre gli investigatori stanno analizzando le immagini delle telecamere di videosorveglianza per individuare il responsabile materiale e ricostruire l'intera sequenza dell'aggressione. Le indagini, coordinate dalla Procura e condotte dalla Squadra Mobile, dalla Polizia Penitenziaria e dalla Polizia

Scientifica, hanno evidenziato l'utilizzo di armi rudimentali e oggetti contundenti durante lo scontro. Tra le ipotesi al vaglio c'è quella di un regolamento di conti tra gruppi rivali di detenuti, anche se il movente resta ancora da accertare. La vicenda riporta l'attenzione sulle criticità legate alla sicurezza nelle carceri e sulla gestione dei conflitti all'interno degli istituti penitenziari.



Caldo, il SUM chiede misure urgenti per tutelare i militari di “Strade Sicure”

Il sindacato sollecita l'Esercito: abbigliamento più leggero, pause mirate, idratazione forzata e riposi in ambienti climatizzati per evitare rischi sanitari

Il Sindacato Unico dei Militari (S.U.M.) torna a lanciare l'allarme sulle condizioni operative del personale impegnato nell'operazione “Strade Sicure”, messo a dura prova dall'ondata di caldo eccezionale che sta investendo l'Italia. In una comunicazione indirizzata al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Carmine Masiello, il sindacato chiede interventi immediati per garantire sicurezza e salute ai militari costretti a operare all'aperto con temperature che superano i 40 gradi percepiti. Nel docu-

mento, il S.U.M. ricorda come la normativa imponga ancora l'uso completo dell'uniforme - giacca con maniche abbassate e copricapo - anche nelle postazioni fisse sotto il sole o durante i pattugliamenti nei centri urbani e nelle stazioni ferroviarie. Una condizione che, secondo il sindacato, espone il personale a rischi concreti di disidratazione, colpi di calore e stress termico. Il comunicato cita come esempio virtuoso il provvedimento adottato a Napoli, dove è stato autorizzato l'uso della sola maglietta verde oliva, scelta matura-



ta dopo una specifica Valutazione del Rischio Microclima. Una misura che, secondo il S.U.M., dovrebbe essere estesa su scala nazionale, insieme alla possibilità

di ridurre i turni, programmare pause di idratazione “forzata” e individuare punti di ristoro tecnico vicino alle aree di servizio. Il sindacato richiama inoltre le linee guida generali per la prevenzione nei contesti ad alto carico termico: schermature, aspirazione dell'aria calda, cabine climatizzate, turnazioni adeguate, acclimatazione progressiva, disponibilità di liquidi e reintegro dei sali minerali. Fondamentale, sottolinea il S.U.M., anche la formazione sanitaria preventiva, con briefing mirati sui segnali precoci dei disturbi

da caldo severo. Un passaggio del comunicato evidenzia un ulteriore problema: in alcuni reparti i militari sarebbero costretti a riposare in stanze prive di climatizzazione, definite “vere e proprie piccole anticamere degli inferi”. Per il sindacato, garantire ambienti climatizzati per i turni di riposo è una misura non più rinviabile. Alla luce delle esperienze degli anni scorsi, il S.U.M. chiede di autorizzare temporaneamente l'uso dei capi già distribuiti - maglietta verde oliva e cappellino con visiera - e propone un'ulteriore apertura: permettere al personale di entrare e uscire dalle caserme in abbigliamento civile consono, inclusi i pantaloncini corti, almeno nei mesi estivi. Il sindacato conclude ribadendo il proprio impegno nel monitorare la situazione e nel sensibilizzare le istituzioni affinché vengano adottate misure concrete per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei militari.

Goletta dei Laghi fa tappa a Fondi

Nel Parco Monti Ausoni presentati i risultati del monitoraggio: un punto “fortemente inquinato”, l'altro entro i limiti. Appello per depurazione, tutela e un Contratto di Lago



La seconda tappa laziale della Goletta dei Laghi, la storica campagna di Legambiente dedicata alla salute degli ecosistemi lacustri, ha acceso i riflettori sul Lago di Fondi, cuore del Parco Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi. Un appuntamento partecipato, ospitato al Laghetto degli Alfieri, che ha riunito cittadini, amministratori, tecnici, ricercatori e associazioni per discutere criticità, prospettive e strumenti di tutela. Durante l'incontro sono stati presentati i risultati del monitoraggio condotto dai tecnici di Legambiente: fortemente inquinato il punto campionato all'ingresso del canale San Magno, nel territorio comunale di Fondi; entro i limiti, invece, il punto in cui il canale San Vito sfocia nel lago, a Monte San Biagio. Un quadro che conferma una situazione ambientale complessa, segnata da scarichi non depurati che da anni vengono individuati con regolarità. Alla giornata hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della Provincia di Latina e sindaco di Monte San Biagio Federico Carnevale, il sindaco di Fondi Vincenzo Carnevale, il direttore del Parco Regionale Erminio Corina, Paolo Giardino del Consorzio di Bonifica Lazio Sud-Ovest e il biologo Marcello Conte, insieme ai volontari dei circoli Legambiente “Luigi Di Biasio” e Terracina. “Il Lago di Fondi è un ecosistema straordinario, ma i reflui non depurati ne mettono a dura prova la qualità ambienta-

Il nuovo Ddl Sicurezza convince la Fsp

“Risposte concrete a un allarme che cresce”

Il sindacato di polizia accoglie positivamente il provvedimento: più prevenzione, maggiori tutele e un messaggio chiaro contro le aggressioni agli operatori

Il nuovo disegno di legge sulla sicurezza incassa il sostegno della Fsp Polizia di Stato, che legge nel provvedimento una risposta diretta alle preoccupazioni espresse dai cittadini di fronte ai sempre più frequenti episodi di violenza e intimidazione compiuti da gruppi di giovanissimi. Un fenomeno che, secondo il sindacato, richiede un intervento deciso e strutturato, capace di coniugare prevenzione, presenza sul territorio e tutela degli operatori. Valter Mazzetti, segretario generale della Fsp, sottolinea come il decreto intercetti un sentimento diffuso: “Ogni giorno - osserva - arrivano segnalazioni di comportamenti aggressivi e situazioni di rischio che coinvolgono minorenni. Lo Stato sceglie di rafforzare i controlli e di mettere in campo misure preventive più incisive, in linea con quanto già avviene in molti altri Paesi. È un passo nella direzione giusta, che deve però procedere insieme a investimenti sulla prevenzione



Credit: Imagoeconomica

sociale ed educativa”. Per il sindacato, la credibilità dell'azione pubblica passa anche dalla capacità di rendere visibile la presenza delle istituzioni nelle aree più esposte. Una presenza che, precisa Mazzetti, non può prescindere dal potenziamento degli organici, da una formazione adeguata e da dotazioni all'altezza delle sfide attuali. “Ciò che conta davvero - afferma - sono protocolli

chiari, risorse adeguate e certezze giuridiche per chi opera ogni giorno in strada”. Tra gli aspetti più rilevanti del decreto, la Fsp evidenzia l'estensione della procedibilità d'ufficio per le lesioni lievi e lievissime riportate dagli agenti durante il servizio. Una modifica che, secondo il sindacato, riconosce la gravità intrinseca di ogni aggressione a un rappresentante dello Stato. “Colpire un operatore in divisa - ribadisce Mazzetti - significa colpire lo Stato stesso. È un atto che non può essere minimizzato né considerato alla stregua di un episodio marginale”. Il nuovo Ddl Sicurezza, conclude la Fsp, rappresenta dunque un segnale politico e istituzionale importante: riaffermare che la violenza contro chi garantisce l'ordine pubblico è sempre inammissibile e che la risposta dello Stato deve essere ferma, coerente e accompagnata da strumenti adeguati per chi ogni giorno lavora in prima linea.

le”, hanno dichiarato Paola Marcoccia, presidente del circolo intercomunale “Luigi Di Biasio”, e Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio. “Per ridurre i carichi di microrganismi di origine fecale occorre intervenire sulle gravi carenze depurative che riguardano interi quartieri delle nostre città. Sono problemi noti, sui quali continuiamo a richiamare l'attenzione”. Legambiente ha ribadito anche la necessità di rafforzare il ruolo del Parco Regionale, considerato attore centrale nel miglioramento delle condizioni ambientali del lago. “Serve una svolta da parte della Regione Lazio sull'approvazione definitiva del Piano di Assetto”, hanno aggiunto Marcoccia e Scacchi. “Solo così il lago potrà essere pienamente valorizzato e restituito alla collettività”. Tra le criticità emerse, oltre alla qualità delle acque, anche la presenza significativa di microplastiche, legata al peso del comparto agricolo locale. Da qui l'appello a percorsi di lavoro condivisi e continuativi: “Per questo torniamo a sostenere l'istituzione di un Contratto di Lago, strumento fondamentale per coordinare interventi, responsabilità e obiettivi”. La serata si è conclusa al Laghetto degli Alfieri con degustazioni di prodotti tipici, un concerto di musica popolare a basso impatto ambientale e un'osservazione astronomica notturna, iniziative che hanno unito divulgazione, cultura e partecipazione, nel segno della tutela del territorio.



GdF: maxi-operazione sul litorale nord: lavoro nero, irregolarità fiscali e sequestri

Oltre 100 militari impegnati tra Civitavecchia, Santa Marinella e Santa Severa: scoperti 51 lavoratori irregolari, 26 violazioni e sanzioni per più di 48 mila euro

Un'intera giornata di controlli ad ampio raggio ha trasformato il litorale nord della provincia di Roma in un vero e proprio laboratorio di legalità. I Finanziari del Comando Provinciale, coordinati dal Gruppo di Civitavecchia, hanno passato al setaccio le aree di Civitavecchia, Santa Marinella e Santa Severa, in un'operazione che ha coinvolto oltre 100 militari, tre unità navali e un elicottero del Reparto Operativo Aeronavale. *"I Finanziari... hanno eseguito un articolato servizio di controllo economico del territorio"* (dal comunicato). L'intervento, pianificato in linea con i Piani operativi della Guardia di Finanza e

con le indicazioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha preso di mira le attività più esposte all'aumento stagionale dei flussi turistici: ristoranti, bar, stabilimenti balneari, strutture ricettive, esercizi commerciali, taxi, Ncc, sale giochi e centri scommesse. Un mosaico di controlli pensato per intercettare lavoro irregolare, abusivismo, violazioni fiscali e mancanza di trasparenza nei confronti dei consumatori. Tra i risultati più rilevanti emerge l'individuazione di 51 lavoratori impiegati in nero o con contratti irregolari, soprattutto nel settore della ristorazione e della ven-



dita di prodotti alimentari. Un dato che conferma come la pressione turistica estiva continui a generare sacche di illegalità difficili da estirpare. Nel corso dei controlli è stata anche confiscata un'autovettura che circolava nonostante fosse già sottoposta a sequestro amministrativo, mentre 113 paia di occhiali da sole

sono state sequestrate a un venditore ambulante privo di autorizzazioni. *"113 paia di occhiali da sole sono state sequestrate... nell'ambito di un'attività commerciale ambulante esercitata abusivamente"* (dal comunicato). Il fronte fiscale ha restituito numeri altrettanto significativi: su 24 verifiche relative alla memorizzazione

e certificazione dei corrispettivi, 21 si sono concluse con la contestazione di violazioni. Una percentuale altissima, che evidenzia come la mancata emissione di scontrini e ricevute resti una criticità diffusa. I Finanziari hanno controllato anche la trasparenza dei prezzi dei distributori di carburante. In un caso, il gestore non aveva comunicato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy i prezzi applicati in cinque diverse occasioni, violando l'obbligo di aggiornamento delle piattaforme ufficiali. Una mancanza che incide direttamente sulla possibilità dei consumatori di confrontare le tariffe in modo chiaro e informato.

Ulteriori irregolarità sono emerse nelle strutture ricettive e nelle attività legate al tempo libero: violazioni sugli obblighi amministrativi, mancata esposizione dei prezzi, apparecchi da intrattenimento accesi oltre gli orari consentiti e carenze nella certificazione di sicurezza per la nautica da diporto. Un quadro che conferma la necessità di vigilare non solo sugli aspetti fiscali e lavorativi, ma anche sulla tutela degli utenti. In totale, i Finanziari hanno effettuato 345 controlli, verificando 491 persone, 255 autovetture, 55 mezzi pesanti e 11 natanti, con 26 violazioni accertate e 48.291 euro di sanzioni amministrative. «Le attività hanno consentito di rilevare complessivamente 26 violazioni e di irrogare sanzioni amministrative per 48.291 euro» (dal comunicato). L'operazione si inserisce nel più ampio piano di interventi nelle zone a forte afflusso turistico, con l'obiettivo di garantire regolarità economica, tutela dei cittadini e concorrenza leale tra operatori.

Il 44enne consegnato dalla Croazia resta in carcere a Mammagialla. La vittima, una 46enne macedone, era stata liberata dopo un'operazione internazionale

Rapimento a Toscana: il fratello dell'ex marito non risponde al gip, arresto convalidato

Ha scelto il silenzio davanti al giudice il 44enne accusato di aver partecipato al rapimento dell'ex cognata, una donna di 46 anni di origine macedone residente a Toscana. Durante l'interrogatorio di garanzia, l'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere, limitandosi a confermare le proprie

generalità. Il gip del tribunale di Viterbo ha comunque convalidato l'arresto, disponendo la prosecuzione della custodia cautelare nel carcere di Mammagialla, dove il 44enne era stato trasferito dopo la consegna alle autorità italiane da parte della Croazia. Secondo la ricostruzione degli



investigatori, nella notte del 21 giugno il 44enne avrebbe agito insieme al fratello maggiore, 45 anni, ex marito della vittima. I due avrebbero raggiunto l'abitazione della donna a Toscana, sfondando il portone d'ingresso per poi aggredirla. La 46enne sarebbe stata avvolta in un lenzuolo e trascinata fuori di casa, caricata con la forza su un'auto sotto gli occhi di alcuni residenti, svegliati dalle urla e immediatamente allertati. Le segnalazioni dei cittadini hanno permesso alle forze dell'ordine di attivare rapidamente le ricerche, coordinate anche attraverso canali di cooperazione internazionale. Il veicolo è stato rintracciato in Croazia, dove la

donna è stata liberata insieme a uno dei figli minori che si trovava con lei al momento dell'aggressione. Il 44enne, ora detenuto a Viterbo, è accusato di aver aiutato il fratello nel sequestro, partecipando all'irruzione e alla fuga. Il fratello maggiore, considerato l'autore principale del rapimento e già indagato per sequestro di persona aggravato e maltrattamenti in famiglia, si trova ancora in un carcere croato. Per lui è in corso la procedura di estradizione in Italia, che dovrà essere completata prima dell'avvio degli interrogatori davanti alla magistratura viterbese. Il rapimento della 46enne ha scosso profondamente la comunità di Toscana, sia per la violenza dell'azione sia per la presenza del figlio minore durante l'aggressione. Gli inquirenti stanno ricostruendo nel dettaglio i movimenti dei due fratelli, le motivazioni che avrebbero portato all'azione e le eventuali responsabilità aggiuntive.

Carrello usato come arma davanti al supermercato: 29enne arrestato

Un episodio di violenza improvvisa ha turbato la quiete di un supermercato di Ceprano, dove un 29enne è stato arrestato dopo aver aggredito una cliente e, successivamente, i carabinieri intervenuti per fermarlo. Secondo la ricostruzione, l'uomo avrebbe avvicinato una donna all'ingresso del punto vendita chiedendole cinquanta centesimi per sbloccare un carrello. Al rifiuto, la reazione è stata immediata e brutale: il 29enne ha scagliato il carrello contro la vittima, colpendola alle gambe e costringendola a chiedere aiuto. La pattuglia dell'Arma, arrivata in pochi minuti, ha individuato il presunto aggressore nelle vicinanze e lo ha invitato a seguirli in caserma per gli accertamenti. Ma già dai primi istanti il giovane ha mostrato segni di agitazione crescente. Durante il tragitto a bordo dell'auto di servizio, la situazione è precipitata: l'uomo ha tentato di fuggire e ha aggredito i militari con violenza, sferrando testate, spintoni e arrivando persino a mordere la mano di uno dei carabinieri, che ha riportato lesioni poi medicate. La colluttazione è stata sedata e il 29enne è stato dichiarato in arresto con l'accusa di resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. Nei suoi confronti è stato disposto il divieto di dimora nel comune di Ceprano. Un episodio che riaccende l'attenzione sulla sicurezza nei pressi dei luoghi pubblici e che ha richiesto un intervento rapido e deciso da parte delle forze dell'ordine.



Nuove regole sui monopattini Raffica di multe dei Carabinieri In poche ore verificati 126 mezzi elettrici: 23 sanzioni per mancanza di copertura assicurativa, decine di infrazioni su casco, contrassegni e circolazione contromano

L'obbligo di assicurazione per i monopattini è entrato in vigore da appena qualche ora, ma i Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno già tracciato un quadro chiaro: sulle strade della Capitale la nuova norma è tutt'altro che assimilata. Un servizio mirato di monitoraggio ha portato al controllo di 126 monopattini elettrici, con sanzioni amministrative per un totale di 8.140 euro. La maggior parte delle infrazioni

riguarda proprio la mancanza della copertura assicurativa: 23 sanzioni in poche ore. Ma il quadro è più ampio e mostra una diffusa disattenzione alle norme di sicurezza: 17 violazioni per assenza del contrassegno identificativo; 33 violazioni per mancato utilizzo del casco; 12 infrazioni per circolazione contromano; 18 violazioni per mancanza di giubbotto o bretelle retroriflettenti; 5 violazioni per manca-



to rispetto del semaforo rosso. Un elenco che conferma come la mobilità leggera, sempre più diffusa in città, richieda un cambio culturale oltre che normativo. Parallelamente ai controlli sui monopattini, i Carabinieri hanno denunciato sei conducenti trovati in stato di alterazione psico-fisica o che si sono sottratti agli accertamenti previsti. Un segnale di attenzione verso comportamenti che mettono a

rischio la sicurezza propria e degli altri utenti della strada. Nel corso dell'attività, i militari hanno denunciato per ricettazione un romano di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine, sorpreso con due pneumatici rubati da una Lancia Y. La refurtiva è stata recuperata e restituita al proprietario. Stessa sorte per un minorenne, fermato alla guida di una Toyota Aygo rubata poche ore prima a una donna di 56 anni. Anche in questo caso il veicolo è stato recuperato e riconsegnato alla proprietaria. I Carabinieri hanno inoltre denunciato due cittadini romeni, di 42 e 16 anni, entrambi con precedenti, per invasione di terreni o edifici. I due sono stati bloccati subito dopo aver scavalcato il muro di cinta di una villa attualmente in vendita. L'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo segna una nuova fase per la regolamentazione dei monopattini, e i controlli dei Carabinieri indicano che la vigilanza sarà serrata, soprattutto nei primi giorni di applicazione della norma.

La giustizia nell'era dei clic: quando il verdetto corre più veloce dei fatti

Nel tribunale permanente dei social media la verità arriva sempre in ritardo: tra emozioni, giudizi sommari e reputazioni bruciate, la sfida è recuperare la pazienza del pensiero critico

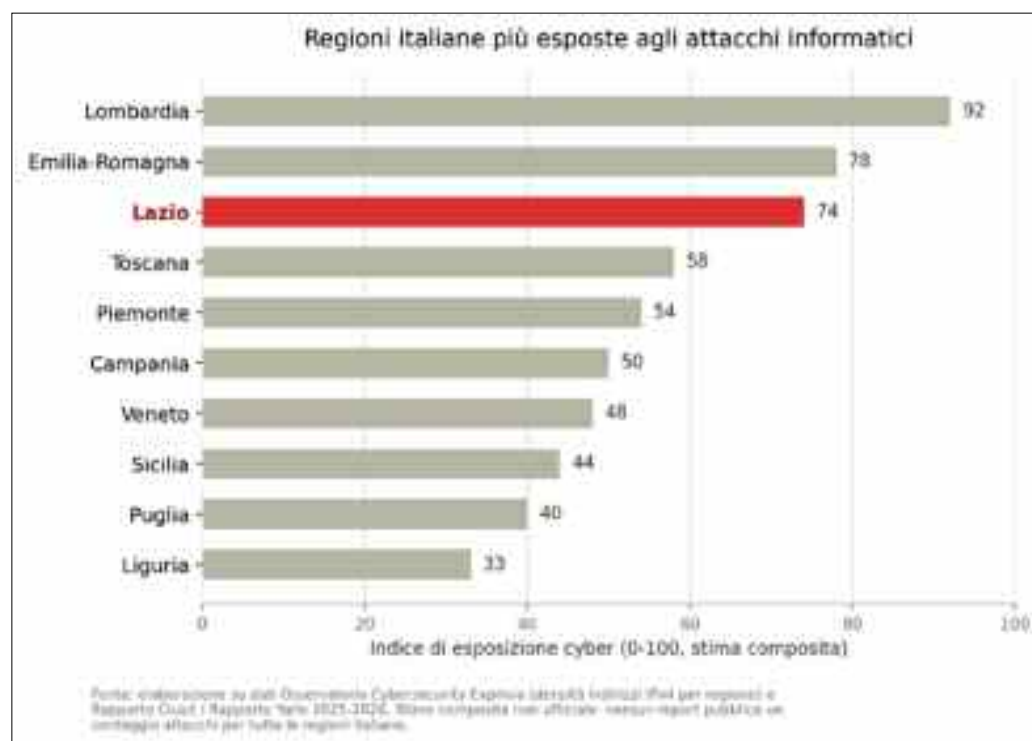
La giustizia, nella sua forma più autentica, non ha mai avuto la velocità come valore. È un esercizio di pazienza, di verifica, di ascolto. Eppure, nell'epoca in cui ogni notizia si trasforma in un lampo digitale, questa lentezza necessaria appare improvvisamente fuori tempo, quasi un difetto. La società che vive con lo sguardo fisso sullo schermo ha creato un nuovo tribunale: non ha toghe, non ha testimoni, non ha regole. Ha solo una platea infinita e un tempo di reazione misurato in secondi. È il tribunale dei social media, un'arena dove il giudizio precede i fatti e la verità fatica a trovare spazio. Basta un'immagine, un video di pochi secondi, una frase estrapolata dal contesto: il processo è immediato, la sentenza ancora di più. Nel documento che hai condiviso si legge: «Ogni secondo porta con sé una quantità enorme di opinioni, la costruzione o la distruzione di reputazioni» e questa frase fotografa con precisione la fragilità del nostro tempo. La prima versione di una storia, vera o falsa che sia, diventa la cornice emotiva attraverso cui verranno interpretati tutti gli elementi successivi. Le rettifiche arrivano tardi, spesso quando la folla ha già deciso da che parte stare. E quando la verità prova a farsi largo, trova un terreno già occupato da convinzioni consolidate, sospetti radicati, narrazioni semplificate. La reputazione, nell'ambiente digitale, è un bene effimero. Può essere costruita in anni e distrutta in un'ora. Il testo che mi hai inviato lo ricorda con chiarezza: «La legge può restituire a un individuo il suo status giuridico, ma l'immaginazione pubblica non sempre è altrettanto pronta a perdonare». È una verità che pesa come una sentenza: ciò che resta online non è sempre ciò che è giusto, ma ciò che è stato condiviso più velocemente. Eppure i social media non sono soltanto un luogo di distorsione. Hanno dato voce a chi non l'aveva, hanno portato alla luce ingiustizie ignorate, hanno permesso di denunciare abusi e ritrovare persone scomparse. Sono strumenti potenti, capaci di amplificare il bene e il male con la stessa intensità. Il problema non è la tecnologia, ma l'uso che ne facciamo. La velocità, però, resta il nodo centrale. Viviamo in un mondo che confonde il cambiamento rapido con il progresso. Ma ci sono valori che non possono essere accelerati: l'amicizia, la maturità, la saggezza. E la giustizia appartiene a questa stessa famiglia di virtù lente. La verità non corre: cammina. Ha bisogno di tempo, di confronto, di prudenza. La cultura del giudizio immediato genera un altro effetto collaterale: la paura. Se ogni parola può essere fraintesa e trasformata in un'accusa, molti preferiscono tacere. La creatività si restringe, il pensiero indipendente si indebolisce, la libertà si trasforma in cautela. Una società che vive nel timore del linciaggio digitale è una società meno libera, meno viva, meno coraggiosa. Per questo la responsabilità individuale diventa decisiva. Ogni clic contribuisce a costruire una narrazione collettiva. Ogni condivisione è un mattone che può sostenere o demolire una reputazione. La libertà di espressione, senza la disciplina della responsabilità, rischia di diventare rumore, pregiudizio, superficialità. La vera sfida è recuperare una virtù antica: la capacità di aspettare. Di fare un passo indietro prima di giudicare. Di chiedersi non «che cosa sento?», ma «che cosa so davvero?». Nel documento si legge: «Un piccolo ritardo prima di rispondere può sembrare insignificante, ma rappresenta uno dei gesti più maturi dell'essere umano». È una lezione semplice, ma rivoluzionaria. Se riusciremo a dare più valore alla comprensione che all'eccitazione, alla verità più che alla fretta, i social media potranno diventare non solo un luogo di opinioni immediate, ma una piattaforma degna di una civiltà che non ha paura di pensare. La tecnologia ci ha regalato una velocità senza precedenti. Sta a noi decidere se usarla per correre verso il giudizio o per avvicinarci, finalmente, alla verità.



Un'escalation senza precedenti: nel 2025 gli incidenti gravi crescono del 42 per cento. Pubblica amministrazione nel mirino, costi milionari e tempi di risposta troppo lunghi

Cyberattacchi in Italia, il Lazio resta tra i territori più esposti

L'Italia entra nel 2026 con un quadro di vulnerabilità informatica che non ha precedenti. Il Rapporto Clusit certifica un aumento del 42% degli attacchi gravi in un solo anno: dai 357 casi del 2024 ai 507 del 2025. Una progressione che, osservata su cinque anni, diventa ancora più netta: +157%, il ritmo più alto mai registrato dall'associazione dal 2011. Numeri che collocano il Paese in una posizione anomala nel panorama globale: pur rappresentando circa il 2% del PIL mondiale, l'Italia pesa per il 9,6% degli incidenti informatici più gravi. In questo scenario, il Lazio si conferma una delle aree più esposte. Una stima composta elaborata incrociando la densità delle infrastrutture digitali connesse (Osservatorio Cybersecurity Exprivia) e l'incidenza settoriale dei casi noti (Rapporto Clusit 2026) colloca la regione al terzo posto nazionale, dietro Lombardia ed Emilia-Romagna. Un primato negativo che si spiega con tre fattori: l'elevata concentrazione di nodi digitali - circa 250.000 indirizzi IP connessi per milione di abitanti, seconda regione in Italia -, la presenza massiccia di enti della Pubblica Amministrazione centrale e un passato recente segnato da episodi critici, come l'attacco alla Regione Lazio del 2021 che paralizzò per giorni il sistema sanitario. A sottolineare la gravità del quadro è Claudio Fratocchi, Managing Director di Scientia Consulting e CEO di Energieering, che opera



nella protezione delle infrastrutture energetiche di nuova generazione. «Prevenire un attacco informatico costa una frazione di ciò che costa subirlo», osserva. I dati del Cost of a Data Breach Report 2025 di IBM parlano chiaro: una violazione dei dati in Italia comporta un costo medio di 3,6 milioni di euro, che può superare i 4,7 milioni quando l'incidente nasce da tecniche di ingegneria sociale, tra le più diffuse e difficili da intercettare. A pesare è anche il fattore tempo: servono in media 218 giorni per identificare e contenere una violazione, un intervallo in cui il danno continua a crescere. Il settore pubblico, tornato nel 2025 il più colpito con un incremento del 290% degli incidenti, rappresenta il punto più fragile della catena. Fratocchi insi-

ste sulla necessità di un cambio di passo: «La sicurezza informatica non è più un costo accessorio, è una condizione abilitante. Le aziende devono mappare gli asset critici, adeguarsi concretamente alla direttiva NIS2 e investire nella formazione del personale, che resta il primo varco sfruttato dagli attaccanti». Per le Pubbliche Amministrazioni, l'appello è ancora più diretto: aggiornare sistemi e protocolli, rafforzare la segmentazione delle reti, mantenere backup offline, collaborare in modo strutturato con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e la Polizia Postale, e diffondere una cultura della sicurezza condivisa. Il fenomeno, inoltre, non è più dominato dal solo cybercrime a scopo di lucro. In Italia cresce la componen-

te di hacktivism geopolitico, che rappresenta il 38,7% degli attacchi, contro l'89% di matrice economica registrato a livello globale. Una trasformazione che rende il contesto ancora più complesso, perché introduce motivazioni politiche e ideologiche difficili da prevedere e contrastare. Per il Lazio, regione ad alta densità digitale e sede di snodi istituzionali cruciali, la sfida è doppia: ridurre l'esposizione e trasformare la vulnerabilità in un vantaggio competitivo basato sulla fiducia. «Prevenzione, adeguamento normativo e resilienza organizzativa non sono obiettivi da raggiungere una volta per tutte, ma un processo continuo», conclude Fratocchi. «Solo una collaborazione reale tra pubblico e privato può rendere il territorio più sicuro».

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

BricoBravo

Arredo casa • Prodotti Auto • Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno • Riscaldamento • Casette e Box
Giardinaggio • Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Controlli mirati tra Stazione Termini, Trastevere e Ponte Milvio: droni, pattuglie mobili e ispezioni sui mezzi pubblici. Identificate oltre 500 persone Stretta sulla sicurezza da Termini alla movida: 21 arresti in sei ore

Una vasta operazione di controllo ha interessato ieri sera il cuore della Capitale, dalla Stazione Termini ai quartieri della movida, con un dispositivo straordinario messo in campo dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma. In sole sei ore, dalle 18 alle 24, sono state identificate più di 500 persone, tra cui 165 cittadini stranieri e 102 soggetti con precedenti penali, mentre 21 persone sono state arrestate e 14 denunciate. L'intervento, pianificato in linea con le direttive del Prefetto di Roma, ha avuto un obiettivo chiaro: alzare gli standard di sicurezza urbana, contrastare i fenomeni di

degrado e prevenire i reati predatori che colpiscono residenti e turisti, soprattutto nelle zone più affollate durante il fine settimana. Il dispositivo ha preso avvio dall'area della Stazione Termini, principale snodo ferroviario cittadino, per poi estendersi verso il Centro Storico, Trastevere e Ponte Milvio, luoghi simbolo della movida romana. In campo sono stati schierati droni, pattuglie automontate, unità appiedate e militari in borghese, oltre a posti di controllo stradali mirati a intercettare soggetti sospetti e prevenire scippi, furti con destrezza e rapine. L'impiego dei droni ha consentito di monitorare dal-



l'alto le piazze più affollate, migliorando il coordinamento delle pattuglie a terra e permettendo interventi rapidi nei punti più critici. Il bilancio dell'operazione è significativo: 21

arresti, di cui 11 cittadini stranieri, con contestazioni che spaziano dalla droga ai furti, dalla rapina all'evasione, fino all'esecuzione di un provvedimento cautelare. Nove arresti

sono legati allo spaccio di stupefacenti, con il sequestro di centinaia di dosi di cocaina, hashish, marijuana e crack, oltre a denaro contante e materiale per il confezionamento. Altri nove riguardano furti, mentre un arresto è stato eseguito per rapina. Due persone sono state segnalate alla Prefettura perché trovate in possesso di modiche quantità di droga per uso personale. L'immediato intervento dei Carabinieri ha permesso di recuperare integralmente la refurtiva legata ai reati predatori sventati. Tra gli episodi più rilevanti figurano lo scippo di una catenina d'oro in via Giolitti, il furto con destrezza

di un marsupio ai danni di una turista indiana all'interno della stazione Termini e diversi piccoli furti ai danni di turisti ed esercizi commerciali. Per intercettare gli spostamenti di gruppi sospetti, i Carabinieri hanno esteso i controlli alla rete dei trasporti pubblici, con ispezioni mirate su 87 tra autobus e tram. Una strategia pensata per prevenire i reati predatori che spesso si consumano durante i trasferimenti verso le aree della movida. Numerosi posti di controllo sono stati predisposti lungo le principali arterie di accesso e deflusso dai quartieri del divertimento notturno. Le verifiche hanno riguardato le condizioni psicofisiche dei conducenti, con l'obiettivo di impedire che giovani in stato di alterazione si mettano alla guida, mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri. Il Comando Provinciale dei Carabinieri ha annunciato che i controlli proseguiranno per tutto il fine settimana, mantenendo alta l'attenzione su legalità, decoro urbano e sicurezza dei cittadini e dei visitatori.

Medico e infermiere aggrediti durante un soccorso: arrestato un 40enne in via Tuscolana

Una richiesta di aiuto arrivata al Numero Unico di Emergenza 112 si è trasformata, nella notte, in un episodio di violenza ai danni di personale sanitario. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno arrestato in flagranza un cittadino moldavo di 40 anni, senza fissa dimora, gravemente indiziato di aver aggredito un medico e un infermiere del 118 intervenuti per soccorrerlo. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via Tuscolana, all'altezza del civico 719. L'uomo, segnalato da alcuni passanti, si trovava in strada in evidente stato di alterazione dovuto all'abuso di alcol. Quando l'equipe sanitaria è arrivata per prestare le cure necessarie, il 40enne ha reagito in modo improvviso e immotivato, scagliandosi fisicamente contro il medico e l'infermiere. "All'arrivo del personale sanitario del 118... il 40enne si è scagliato improvvisamente e senza alcun motivo contro l'equipe di soccorso" (dal documento). I Carabinieri, giunti rapidamente sul posto, hanno bloccato l'aggressore ponendo fine alla condotta violenta. Le due vittime - un medico di 39 anni e un infermiere di 32 - sono state trasportate in codice verde al Policlinico Casilino, dove sono state visitate e dimesse senza giorni di prognosi. «Le vittime... sono state successivamente trasportate in codice verde presso il Policlinico Casilino» (dal documento). L'uomo è stato arrestato e accompagnato nelle aule di piazzale Clodio per il rito direttissimo. Come previsto dalla legge, il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

600 identificati, 5 arresti e sette trasferimenti al CPR Maxi blitz della Polizia nell'area del Colosseo

Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato ieri sera l'area del Colosseo, dei Fori Imperiali e il parco di Colle Oppio, dove la Polizia di Stato ha messo in campo un dispositivo straordinario per contrastare fenomeni di devianza giovanile e microcriminalità. L'intervento, scattato intorno alle 19 dopo un briefing alla Sezione Volanti, ha coinvolto circa 150 agenti e ha portato a un bilancio imponente: oltre 600 persone identificate, 5 arresti, 9 denunce, 13 stranieri accompagnati all'Ufficio immigrazione, di cui 7 già trasferiti ai CPR. La strategia operativa è stata costruita lungo un asse che ha interessato sia le banchine delle stazioni metropolitane "Colosseo" e "Fori Imperiali" - quest'ultima sulla Linea C, collegata direttamente con alcune aree periferiche - sia le vie di superficie, con particolare attenzione a Largo Gaetano Agnesi, più volte segnalato come punto di aggregazione di gruppi giovanili protagonisti di comportamenti molesti e, in alcuni casi, di episodi degenerati sotto il profilo della sicurezza pubblica. Il Reparto

Mobile ha circondato l'intera area, mentre le pattuglie della Sezione Volanti, del Reparto Prevenzione Crimine, del Nucleo PolMetro e gli equipaggi UOPI hanno operato nei diversi quadranti. A supporto, la copertura aerea del Reparto Volo e dei piloti specializzati dei droni della Questura, incaricati di monitorare movimenti sospetti e individuare potenziali fattori di rischio. Nel corso dei controlli, quattro soggetti di origine extracomunitaria - tutti con precedenti specifici - sono stati arrestati in flagranza mentre stavano cedendo dosi di stupefacente ai consumatori. Due le denunce a piede libero: una per gioco d'azzardo, con un uomo sorpreso nel cosiddetto gioco delle "tre campane" ai danni di turisti, e una per detenzione di droga ai fini di spaccio. Parallelamente al blitz, la Squadra Mobile ha sviluppato un filone investigativo dedicato agli episodi del 1 luglio, quando alcuni operatori della Polizia Locale furono aggrediti a Largo Gaetano Agnesi. Le indagini hanno portato a un appartamento a Pomezia, dove sono stati rintracciati quattro

cittadini egiziani, denunciati per occupazione abusiva dell'immobile. Altri tre soggetti, non presenti nell'abitazione ma identificati tramite documenti trovati all'interno, sono stati denunciati per la stessa fattispecie. Durante la perquisizione sono stati sequestrati spray urticanti, materiale pirotecnico riconducibile ai fatti del 1 luglio, una arma lunga softair, monili d'oro di provenienza sospetta e 2.300 euro in contanti. Uno dei quattro è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio, mentre un altro è stato denunciato per ricettazione. Due dei soggetti rintracciati sono stati trasferiti al CPR di Palazzo San Gervasio; per l'arrestato è stata avviata la procedura di espulsione, mentre per il denunciato per ricettazione è in corso l'istruttoria per la revoca del permesso di soggiorno. La Questura ricorda che, dal 1 luglio, sono stati effettuati servizi mirati che hanno portato a: circa 600 identificazioni; 29 accompagnamenti all'Ufficio immigrazione; 7 trasferimenti ai CPR; 13 arresti; 12 denunce; 1 espulsione per motivi di sicurezza pubblica. Un quadro che conferma la continuità dell'azione di contrasto messa in campo dalla Polizia di Stato per presidiare una delle aree più frequentate della Capitale, dove flussi turistici, spostamenti urbani e dinamiche giovanili richiedono interventi costanti e coordinati.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi

MaVe

HAIR CONCEPT PARRUCCHIERI

Romina - Simone - Alfredo

Via Francesco Marconi, 2 - ROMA

06 8911 8951

FOLLOW US

ELPAL CONSULTING

BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

L'edificio confiscato all'ex "cassiere" della Banda della Magliana non presenta interesse culturale

Crolli, degrado e nessun valore storico: ok alla demolizione di Palazzo Nicoletti



Il Palazzo Nicoletti, simbolo di un passato criminale e da trent'anni ferita aperta nel territorio di Colli di Monte San Giovanni Campano, potrà essere demolito. La commissione incaricata di valutare l'interesse culturale dell'immobile ha concluso l'istruttoria con un pronunciamento netto: il fabbricato non possiede alcun requisito per essere sottoposto a tutela storico artistica. Cade così l'ultimo ostacolo amministrativo che impediva l'avvio delle operazioni di abbattimento. A darne comunicazione è stato il sindaco Emiliano Cinelli, dopo la chiusura di un procedimento avviato in seguito a un tavolo tecnico convocato dalla Prefettura e a un sopralluogo congiunto di Vigili del Fuoco e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Le verifiche hanno confermato ciò che il Comune denuncia da anni: l'edificio, confiscato a Enrico Nicoletti, ritenuto dagli inquirenti lo storico "cassiere" della Banda della Magliana, versa in condizioni di degrado estremo.

Negli ultimi decenni il palazzo è stato interessato da crolli, cedimenti strutturali e ripetuti interventi di messa in sicurezza, necessari per evitare rischi alla pubblica incolumità. Una situazione che ha reso impossibile qualsiasi ipotesi di recupero, aggravata dalla complessa gestione della proprietà: solo una parte dell'immobile è stata acquisita dallo Stato nell'ambito delle misure di confisca, mentre il resto risulta frazionato tra diversi eredi, rendendo ogni progetto di riutilizzo impraticabile. Con la certificazione dell'assenza di interesse culturale, l'iter amministrativo può ora procedere verso le fasi operative della demolizione, considerata dall'amministrazione comunale l'unica soluzione per eliminare un pericolo costante e restituire dignità all'area. L'obiettivo è avviare un percorso di riqualificazione urbana che chiuda definitivamente la lunga parentesi di abbandono e degrado legata a uno dei beni più controversi della storia criminale del territorio.

Accertato il nesso tra il carcinoma gastrico e l'esposizione a contaminanti bellici nei Balcani

Nunzio Santucci Vittima del Dovere

Il tumore legato alla missione in Kosovo

Per oltre trent'anni Nunzio Santucci, oggi 75enne, ha servito lo Stato indossando l'uniforme dell'Aeronautica Militare. Una carriera lunga e operativa, culminata nel comando del Gruppo Difesa dell'aeroporto di Djakovica, in Kosovo, durante la missione internazionale Joint Guardian. In quel contesto, il suo compito era garantire la sicurezza del contingente italiano in un'area ancora segnata dalla guerra. Oggi, a distanza di anni, il Tribunale di Velletri riconosce che proprio quelle missioni hanno compromesso la sua salute: Santucci è ufficialmente Vittima del Dovere. La sentenza, divenuta definitiva il 15 luglio, stabilisce che il carcinoma gastrico che lo ha colpito nel 2013 è conseguenza diretta delle condizioni ambientali e operative affrontate nei Balcani. Un teatro contaminato da amianto, nanoparticelle di metalli pesanti e residui di munizionamento contenente uranio



impoverito, elementi che - secondo i giudici - hanno inciso in modo determinante sull'insorgenza della malattia. La scoperta del tumore ha

segnato un punto di svolta nella vita dell'ex ufficiale. Santucci è stato sottoposto a una gastrectomia subtotale, con l'asportazione di parte

dello stomaco, e negli anni successivi ha affrontato altri due interventi per complicanze gravi. Oggi convive con gli esiti della patologia e con il timore che possa ripresentarsi. Uno degli elementi centrali della decisione del Tribunale riguarda la ricostruzione delle condizioni in cui operavano i militari italiani. I testimoni hanno descritto un aeroporto di Djakovica ancora devastato dai bombardamenti del 1999: mezzi distrutti, residui bellici, polveri sospese, terreni sconvolti dalle esplosioni. L'acqua utilizzata dal contingente per cucinare e per l'igiene personale proveniva da falde ritenute contaminate. La consulenza tecnica d'ufficio ha definito quel contesto «particolarmente provante ed eccezionale rispetto alle ordinarie condizioni di servizio», evidenziando una diffusa presenza di nanoparticelle generate dalle esplosioni di materiale bellico contenente uranio impoverito. Il Tribunale ha riconosciuto a Santucci: lo Status di Vittima del Dovere; una invalidità permanente del 65%; una speciale elargizione; arretrati maturati; assegni vitalizi per tutta la vita. Per un valore complessivo di circa 300 mila euro, oltre all'inserimento nella graduatoria nazionale delle Vittime del Dovere. La decisione ribadisce un principio giuridico ormai consolidato: nei casi di patologie tumorali insorte in militari impiegati in aree contaminate, non è necessaria la certezza scientifica assoluta del nesso causale. È sufficiente dimostrare che il servizio sia stato prestato in zone a rischio e che la patologia sia insorta successivamente. Una volta provate queste circostanze, opera la presunzione del collegamento tra esposizione e malattia, salvo prova contraria dell'amministrazione. «Dietro questa sentenza non c'è soltanto un principio giuridico. C'è la storia di un ufficiale che ha dedicato oltre trent'anni allo Stato e che oggi porta sul proprio corpo le conseguenze di quelle missioni. Il Tribunale ha riconosciuto una verità rimasta troppo a lungo senza risposta: Nunzio Santucci si è ammalato servendo il proprio Paese. Questa decisione restituisce dignità a lui e rappresenta un precedente importante per tutti i militari che hanno operato nei Balcani e attendono ancora giustizia», sottolinea l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

Salara, Segnalini: sabato riapre al transito il tratto interessato dai lavori sul cavalcavia

Nella mattinata di sabato 18 luglio sarà riaperta al traffico via Salara nel tratto interessato dai lavori per il ripristino del cavalcavia di inversione di marcia danneggiato nel 2021 dal passaggio di un mezzo pesante fuori sagoma. Si conclude così la fase più complessa dell'intervento, che ha richiesto la chiusura della Salara e la deviazione della circolazione sulle complanari per consentire la demolizione degli elementi danneggiati e il posizionamento delle nuove travi prefabbricate del cavalcavia. La riapertura della viabilità principale consentirà il ritorno alla normale circolazione lungo uno dei principali assi stradali cittadini, mentre il cantiere proseguirà sul cavalcavia per completare le lavorazioni previste per ultimare l'opera. "L'obiettivo prioritario era ridurre al minimo la durata delle limitazioni alla circolazione sulla Salara e restituire nel più



breve tempo possibile la piena percorribilità dell'arteria. I lavori sul cavalcavia proseguiranno nelle prossime settimane fino al completamento dell'intervento, che consentirà di ripristinare integralmente una infrastruttura strategica per la mobilità del quadrante nord della città", dichiara l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini.





CiaK

CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774

Vicolo del Cinque, 21 - Roma



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Restituiti alla città fontane e portali di uno dei giardini storici più rappresentativi di Roma

Pnrr Caput Mundi: recupera il suo volto storico il Parco del Colle Oppio

Si sono conclusi gli interventi di restauro e valorizzazione del Parco del Colle Oppio, realizzati dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali nell'ambito del programma PNRR Caput Mundi. Sono stati recuperati alcuni dei più pregevoli elementi monumentali di uno dei più importanti giardini monumentali della città, in cui convivono testimonianze della Roma antica - la Domus Aurea, le Terme di Tito, le Terme di Traiano - e il disegno paesaggistico realizzato tra il 1928 e il 1936 da Raffaele de Vico e Antonio Muñoz. Grazie a un investimento complessivo di circa 1,5 milioni di euro, sono stati restaurati i due portali di accesso al parco di via delle Terme di Traiano e di via Nicola Salvi, le forme architettoniche e monumentali della Fontana Ninfeo e della Fontana delle Anfore, oltre all'intero sistema originario di adduzione delle acque che alimenta le fontane. Le operazioni di restauro hanno previsto il consolidamento delle strutture, il recupero delle superfici lapidee, laterizie e in graniglia cementizia, la ricostruzione delle parti maggiormente degradate e il ripristino della piena funzionalità delle vasche e degli impianti. Uno degli aspetti più significativi del progetto è stato il recupero dell'impianto idraulico ideato da Raffaele de Vico, tornato oggi pienamente funzionante dopo anni di inattività. Attraverso il ripristino del sistema di alimentazione e l'introduzione di dispositivi di ricircolo e recupero delle acque, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, viene restituita al parco la sua storica componente scenografica e paesaggistica, elemento fondamentale dell'impianto

progettuale originario. "Con questo intervento di restauro e riqualificazione, il Parco del Colle Oppio viene restituito alla città, valorizzando le sue caratteristiche peculiari, nelle quali architettura del paesaggio, archeologia e sistema delle acque si integrano in un insieme unitario di straordinario interesse artistico e culturale. Il progetto non si è limitato alla conservazione dei singoli manufatti, ma ha permesso di ripristinare il funzionamento di un complesso sistema ideato quasi un secolo fa, restituendo leggibilità, armonia e qualità della fruizione a uno dei giardini più apprezzati della città", dichiara il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. La realizzazione degli interventi



è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e il Dipartimento Tutela

Ambientale di Roma Capitale, con il contributo di Acea Ato 2 e Areti, il cui supporto tecnico e operativo hanno consentito il buon esito delle attività di rifunzionalizzazione degli impianti e di riqualificazione

dell'intero parco.

Cenni storici - Nel 1871, nell'ambito delle programmazioni urbanistiche rese necessarie dalle nuove esigenze di Roma capitale, l'area venne destinata a giardini pubblici e inserita nel progetto di tutela e valorizzazione della cosiddetta "zona monumentale riservata". L'aspetto attuale si è realizzato solo successivamente, all'interno dei programmi urbanistici delle Roma governatoriale, caratterizzati dall'esaltazione del passato imperiale e dal forte interesse per il verde pubblico. Il primo nucleo del parco, comprendente l'area presso le rovine della grande esedra meridionale delle Terme di

Traiano, la scarpata prospiciente via Labicana e il lato verso via Mecenate, fu realizzato, tra il 1928 ed il 1932, dall'architetto Raffaele de Vico, architetto e paesaggista, consulente artistico per i giardini del Governatorato di Roma. Il giardino, disposto lungo la via Labicana e intorno ai resti della Domus Aurea neroniana, si impenna sull'incrocio di due assi viari principali (Viale Mizzi e Viale della Domus Aurea) dotati di ingressi monumentali e arricchiti da una serie di fontane realizzate sfruttando la naturale pendenza dei luoghi. La sistemazione del settore superiore del colle, vero e proprio parco archeologico comprendente imponenti ruderi delle Terme di Traiano, venne successivamente curata (1935-1936) da Antonio Muñoz, Direttore delle Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, privilegiando le esigenze urbanistiche della città e la ricerca di prospettive spettacolari.

Riconoscimento alla cura e all'umanità al responsabile medico di Casa A.I.M.A. O.d.V. di Latina

Al dottor Righi il Premio "Geppino Micheletti"

Ritira il Premio la sorella Giuliana e lo dedica ai volontari che da anni condividono la sua missione

Si è svolta mercoledì 15 luglio, nella prestigiosa cornice di Palazzo Montecitorio a Roma, la seconda edizione del Premio "Dott. Geppino Micheletti", riconoscimento dedicato ai medici che si distinguono per straordinari esempi di altruismo, dedizione al prossimo e senso del dovere nell'esercizio della professione. Tra i premiati figura il dottor Alberto Righi, al quale è stato conferito il riconoscimento per aver dedicato la propria vita professionale alla cura delle persone anziane e dei pazienti affetti da malattia di Alzheimer, accompagnando con competenza, sensibilità e profonda umanità anche le loro famiglie nei percorsi più complessi della malattia. Con il suo costante impegno ha contribuito alla crescita della geriatria nel territorio pontino, diventando un punto di riferimento per la comunità e



dando voce e dignità alle persone più fragili. La motivazione del premio recita: "Per aver interpretato la medicina con vicinanza, rispetto e tutela della dignità delle persone più fragili". Responsabile Medico di Casa A.I.M.A. O.d.V. di Latina, il dottor Righi coordina una realtà che dal 1998 rappresenta un sostegno fondamentale per le persone affette da Alzheimer e da altre forme di deterioramento cognitivo. Sotto la sua direzione, l'associazione è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento non solo nel-

l'assistenza quotidiana, ma anche nella formazione dei volontari, nel supporto ai caregiver e nella sensibilizzazione sul tema delle demenze, promuovendo una rete di solidarietà e attenzione verso chi vive una delle condizioni più delicate della nostra società. Impossibilitato a partecipare alla cerimonia per motivi di salute, il dottor Righi ha affidato il ritiro del premio alla sorella Giuliana Righi. In un messaggio di ringraziamento ha espresso la propria gratitudine per il prestigioso riconoscimento: "Ricevo



questo premio con profonda emozione e sincera riconoscenza. Lo considero un riconoscimento che appartiene anche ai volontari di Casa A.I.M.A., che da tanti anni condividono con me un modo di prendersi cura delle persone con malattia di Alzheimer fatto di ascolto, rispetto, pazienza e vicinanza. È grazie al loro impegno quotidiano che abbiamo potuto costruire una comunità capace di sostenere non solo i malati, ma anche le loro famiglie. A tutti loro desidero dedicare questo premio, che rappresenta un incoraggiamento a proseguire con la stessa passione e lo stesso spirito di servizio".

Norme Tecniche Attuative, Velocchia "Nessuna polemica con la Regione, il confronto sulle NTA è tecnico"

"Al Presidente Rocca probabilmente non è stato riportato correttamente quanto accaduto ieri durante i lavori dell'Assemblea Capitolina. In quella sede ho spiegato chiaramente che, a fronte della nota della Regione che metteva in discussione l'iter relativo alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, Roma Capitale avrebbe risposto replicando puntualmente, sul piano tecnico, alle osservazioni formulate, chiarendo la correttezza dell'iter seguito. E così è stato. Successivamente ho rispo-

sto agli interventi di alcuni esponenti del centrodestra, che hanno ipotizzato come la posizione della Regione potesse rappresentare una risposta politica all'iniziativa promossa dal Partito Democratico il giorno precedente proprio sulle NTA sottolineando che, se così fosse stato, si sarebbe trattato di un autogol: un dispetto non al PD, ma all'intera città. Il confronto tra Regione Lazio e Roma Capitale è di natura esclusivamente tecnica e sono certo che i chiarimenti forniti contribuiranno a risolvere le questioni



Credit: Imagoeconomica

sollevate, consentendo anche ai lavori dell'Aula di questi giorni di proseguire in un clima più sereno e costruttivo, concentrandosi sugli aspetti di merito della delibera". E' quanto dichiara in una nota l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Velocchia.

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Parco della Legnara gremita per i concerti di Judith Hill e Kevin Gullage

Il Blues Festival conquista Cerveteri

La soddisfazione dell'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli

“Due serate straordinarie in cui le più profonde sonorità del blues mondiale hanno gremito ed emozionato il Parco della Legnara: prima Judith Hill, poi ieri sera uno straripante Kevin Gullage hanno letteralmente travolto il pubblico dell'Estate Caerite 2026. Il Cerveteri Blues Festival è stata una rassegna per la quale abbiamo lavorato fortemente e che convinzione abbiamo voluto all'interno dell'offerta culturale estiva della nostra città. Il riscontro e il successo riscosso da entrambe le serate confermano quanto la scelta sia stata indovinata e quanto siano di spessore gli eventi proposti”. A dichiararlo è Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri, a margine del doppio appuntamento della prima edizione del Cerveteri Blues Festival, rassegna che ha visto esibirsi a Cerveteri due artisti di fama mondiale e che hanno scelto la città etrusca come una delle pochissime tappe in Italia del



loro tour internazionale. “Vedere le immagini di un Parco della Legnara così gre-

mito di pubblico è stato emozionante, una conferma che gli artisti in programma e che

l'evento proposto è stato apprezzato da un pubblico davvero vasto, proveniente anche da molti Comuni limitrofi - ha aggiunto l'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli - il fatto inoltre che artisti di tale calibro come Judith Hill e Kevin Gullage, due icone nel blues mondiale, abbiano accolto il nostro invito ad esibirsi nella nostra città conferma quanto Cerveteri sia una realtà appetibile per eventi di spessore come questo”. “Così come detto la prima sera - aggiunge la Cennerilli - quando si parla di blues nella nostra città il pensiero vola obbligatoriamente ad un nostro storico concittadino, uno dei bluesman più apprezzati d'Italia che ci ha lasciato troppo presto: Fabrizio Frosi, per tutti quanti noi 'Bricchio'. Ci piacerebbe che un giorno, questa rassegna possa portare il suo nome: sono certa che da lassù, ovunque lui si trovi, abbia apprezzato anche lui la straordinaria musica ascoltata in queste due serate eccezionali”.

Proseguono gli interventi contro la cocciniglia tartaruga

Multiservizi a salvaguardia delle pinete del territorio



Riprendono da giovedì 15 Luglio gli interventi contro la Cocciniglia Tartaruga per la difesa del patrimonio arboreo del Comune di Cerveteri. La Multiservizi Caerite segue da anni la salute dei pini e delle pinete del territorio con periodici richiami contro questo parassita. Tra i prossimi interventi in programma: il Parco Vannini e la Pineta di P.zza Morbidelli a Cerenova, lo Stadio Enrico Galli e l'Oratorio di San Michele Arcangelo a Cerveteri, il Parco della Legnara nonché le aree verdi di diverse scuole del Comune di Cerveteri. La cocciniglia tartaruga è un insetto parassita originario del Nord America che sta portando alla morte migliaia di alberi in Italia. Sconfiggerla è fondamentale per salvare il paesaggio mediterraneo, prevenire i crolli di alberi storici nelle città e proteggere la biodiversità urbana. Questo insetto colpisce esclusivamente le piante del genere Pinus, come il Pino domestico e il Pino marittimo, che caratterizzano il nostro paesaggio. Il nome di questo insetto deriva dalla forma e dal colore della femmina adulta che ha una sorta di “scudo protettivo” di colore rossastro che ricorda il carapace di una tartaruga. È una specie aliena e invasiva che danneggia gravemente l'albero: da un lato sottrae la linfa vitale pungendo i rametti giovani e indebolendo la pianta, dall'altro espelle la melata, una sostanza zuccherina e appiccicosa che ricopre gli aghi, su cui si sviluppa la fumaggine, un fungo nero che blocca la luce del sole e impedisce la fotosintesi clorofilliana, portando così al disseccamento della chioma. Attualmente la cura più efficace e mirata per gli alberi di grandi dimensioni è l'endoterapia. Questa tecnica consiste nell'iniettare un insetticida specifico direttamente dentro i canali linfatici del tronco. La linfa trasporta il prodotto fino alla chioma, uccidendo il parassita con un impatto ambientale minimo all'esterno. La lotta alla cocciniglia tartaruga è un'emergenza cruciale perché l'insetto porta alla morte rapida dei pini entro due o tre anni. Senza contare che il forte indebolimento degli alberi può creare pericolo per la sicurezza pubblica.

Liberamente, 600 accessi in due settimane

La spiaggia inclusiva di Campo di Mare è sempre più un punto di riferimento per tutti

Inizio da record per Liberamente, la spiaggia pubblica, comunale, inclusiva e perfettamente attrezzata per accogliere persone con disabilità fisiche e motorie sull'arenile di Campo di Mare: quasi 600 gli utenti che in queste due prime settimane di attività nella stagione balneare 2026 hanno scelto di trascorrere una giornata di mare all'interno della struttura realizzata dal Comune di Cerveteri. L'altra mattina, Il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, è tornata a Liberamente, dove insieme al personale della Cooperativa Solidarietà, ha accolto il comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Ladispoli, il primo maresciallo Cristian Vitale: un incontro istituzionale durante il quale il Comandante Vitale ha avuto occasione di augurare una buona estate al personale della Cooperativa e al tempo stesso di visionare la struttura realizzata dall'Amministrazione comunale insieme alla Multiservizi Caerite. “Accolgo sempre con estremo piacere la presenza del Primo Maresciallo Vitale in tutte le attività che svolgiamo in spiaggia e in generale sul nostro mare - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - la sua attività a tutela del nostro territorio è fonda-



mentale per Cerveteri, per la tutela di bagnanti, villeggianti e visitatori”. “In questa circostanza - aggiunge il Sindaco Gubetti - ho avuto anche modo di poter conoscere il programma di appuntamenti estivi che sta organizzando la Cooperativa Solidarietà all'interno della spiaggia Liberamente: attività ricreative e di aggregazione, momenti culturali, di ballo, di benessere fisico che già sono stati proposti lo scorso anno con grande successo e che quest'anno sono pronti a bissare il gradimento e il consenso dell'utenza. Inoltre, la Cooperativa mi ha comunicato un dato davvero bellissimo e che da Sindaco mi inorgoglisce: in appena due settimane di attività, sono stati quasi 600 gli accessi alla Spiaggia Liberamente: una media di 60 persone al giorno, provenienti anche dai Comuni limitrofi



hanno scelto Campo di Mare e Liberamente. Una testimonianza importante e concreta di

quanto questa realtà, che abbiamo fortemente voluto e sulla quale ogni anno impegniamo risorse sempre maggiori, rappresenti un punto di riferimento importante per tutti coloro che vogliono vivere il mare e l'estate in maniera libera, accessibile e accogliente”. “Ricordo - conclude il Sindaco Gubetti - che la spiaggia Liberamente è aperta tutti i giorni, sette giorni su sette, dalle ore 09:00 alle ore 19:00. Per informazioni e prenotazioni, contattare il numero 3513580419”.

**BAR
Ferrari**

*Il tuo Caffè
a Cerveteri*

**Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971**

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945

**info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com**

Anche quest'anno il Campo Scuola della Protezione Civile comunale è un successo

Formazione, prevenzione e amicizia

“Ora mai da tantissimi anni il Campo Scuola organizzato dalla Protezione Civile comunale di Cerveteri rappresenta un appuntamento tradizionale dell'Estate di Cerveteri: annualmente, bambini e bambine della nostra città, per una settimana abbandonano Pc, smartphone e tablet e si immergono nel fantastico mondo della Protezione Civile, unendo formazione, prevenzione e tanti momenti ricreativi insieme ad altrettanti coetanei. L'altra mattina, sono stata in visita presso la sede di via Casetta Mattei a I Terzi, per fare loro un in bocca al lupo per questa fantastica esperienza e per porgere un saluto a Massimo La Pietra, Direttore della Direzione Regionale Emergenza, Protezione Civile e NUE 112 della Regione Lazio, anche quest'anno venuto in visita al nostro Campo Scuola”. A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri che prosegue: “Grazie allo straordinario lavoro del Responsabile della Protezione Civile Comunale della nostra città Renato Bisegni e all'impegno



di tantissimi volontari e volontarie, davvero encomiabili, ogni anno questa iniziativa riscuote sempre grande gradimento tra le famiglie della nostra città. In una società come quella odierna, in cui

troppo spesso i nostri giovani e bambini soprattutto perdono il contatto con la realtà a causa, come Amministrazione comunale poter proporre un'iniziativa simile, che li porta a vivere un'esperienza



straordinaria nella natura, che punta non soltanto a formare sulle nozioni più importanti di Protezione Civile ma anche a far allacciare loro nuovi rapporti umani, è per noi un motivo di grande orgoglio”. “Il

Campo Scuola - aggiunge il Sindaco - proseguirà per l'intera settimana: ieri, i ragazzi sono stati ospiti della Compagnia dei Carabinieri di Civitavecchia e in questi giorni sono già in programma

corsi di primo soccorso, pratiche di antincendio boschivo e più in generale su tutto il mondo della Protezione Civile e sul soccorso alla popolazione”. Presenti all'incontro di



oggi, oltre al Direttore Massimo La Pietra, anche il Dottor Stefano Vallari per il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e il Dottor Stefano Sbardella e la Dottoressa Antonella Sebastiani per la Direzione Regionale di Protezione Civile. Il progetto del Campo Scuola, anche quest'anno, è realizzato con il finanziamento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

“Il Babysitter”: oggi c'è Paolo Ruffini

Appuntamento con il regista e comico livornese al Parco della Legnara, con ingresso gratuito

“Il mondo spensierato, puro e libero dei bambini esplorato attraverso l'arte dell'improvvisazione e della comicità. Nato come un Podcast, si è trasformato in uno spettacolo teatrale che ha emozionato ed incantato i palcoscenici più prestigiosi d'Italia: protagonista assoluto, un volto amato della Tv e del cinema, non soltanto un grande artista ma una persona che negli anni ha dimostrato una sensibilità ed un'umanità fuori

dal Comune, Paolo Ruffini. A Cerveteri, domenica 19 luglio alle ore 21:30 al Parco della Legnara, c'è “Il Babysitter”, show teatrale che ci regalerà una serata di risate, di riflessioni e di confronti, tra l'universo degli adulti e quello dei più piccoli”. Ad annunciarlo è Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri, nel presentare l'appuntamento inserito all'interno del cartellone dell'Estate Caerite

2026 con il teatro di Paolo Ruffini. L'ingresso allo spettacolo è libero e gratuito per tutti. “Siamo onorati di poter annoverare all'interno del programma degli eventi estivi della nostra città una personalità di spicco dello spettacolo italiano come Paolo Ruffini, un'artista che abbiamo fortemente voluto che si esibisse in questa nostra Estate Caerite - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di

Cerveteri - tra gag, improvvisazione e coinvolgimento del pubblico, con “Il Babysitter” nascerà un dialogo divertente e sorprendente sui grandi temi dell'infanzia e dell'età adulta: fantasia, libertà, responsabilità e sogni dimenticati. Uno spettacolo che invita il pubblico a tornare bambino per una sera, riscoprendo il valore del gioco e dello stupore”. “Lo spettacolo - aggiunge Francesca Cennerilli - è stato possibile

realizzarlo grazie ad un ad un finanziamento proveniente da un bando di Anci che il nostro Ente si è aggiudicato nei mesi scorsi con il progetto “Oltre l'aggregazione, spazio di vera comunità solidale”, un'idea con la quale volevamo dare opportunità ai giovani di stare insieme, di trascorrere delle serate estive in compagnia in modo formativo, in compagnia dell'arte del teatro. Fondamentale è stata la sensibilità di Ruffini, che immediatamente ha dato la propria disponibilità a partecipare e ad essere coinvolto nell'iniziativa, prestando il proprio estro ad un progetto che abbiamo estremamente a cuore”. Commenta lo spettacolo in programma anche il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, che dichiara: “Tornare a ospitare Paolo Ruffini a Cerveteri è un regalo che abbiamo voluto fare alla nostra città. Chi ha già avuto modo di vederlo sul palco sa bene che il suo spettacolo non è solo intrattenimento: è un mix raro di comicità travolgente ed empatia, capace di toccare il cuore e far riflettere. Abbiamo fortemente voluto questo appuntamento nel nostro cartellone esti-



vo proprio perché cerchiamo eventi che offrano spunti di qualità e ricchezza umana. Grazie di cuore alla nostra Assessora alla Cultura, Francesca Cennerilli, per il grande impegno nel rendere possibile questa serata. Vi aspetto: sarà un momento di autentica condivisione per tutta la nostra comunità”. Attore, conduttore televisivo, regista, sceneggiatore, doppiatore e comico, Paolo Ruffini è uno dei volti più apprezzati della Tv, del cinema e del teatro. Guida comica di Colorado per diverse stagioni e oggi al timone di Zelig On, negli ultimi anni ha incantato l'Italia con “Din Don Down” insieme alla Compagnia “Mayor von Frinzius”, coniugando spettacolo ed inclusività, riconducendo attori e spettatori nell'ambito una nuova normalità, ludica, didattica, culturale e definitivamente umanizzante.

SEGRETO



**Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe**
Centro Storico Cerveteri



Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food



Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI

+39 351 526 5414

Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it

Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli



Alcol, è allarme già tra i giovanissimi

La psicoanalista Adelia Lucattini descrive un fenomeno in crescita, alimentato da fragilità emotive, pressioni sociali e scarsa consapevolezza dei rischi

Il consumo di alcol tra i giovanissimi non è più un episodio sporadico né un comportamento confinato alla tarda adolescenza. È diventato un fenomeno strutturale, diffuso, che secondo gli esperti assume i contorni di una vera emergenza di salute pubblica. A confermarlo sono i dati clinici e le segnalazioni dei pediatri: l'età del primo contatto con l'alcol si è abbassata fino a toccare la soglia dei 10-11 anni. Una deriva che preoccupa non solo per la precocità, ma per l'assoluta inconsapevolezza dei rischi. L'alcol viene vissuto come un rito di passaggio, un gesto di appartenenza al gruppo, un modo per sentirsi più grandi. Una percezione distorta che ignora un dato cruciale: il cervello in sviluppo è estremamente vulnerabile e ogni assunzione può provocare danni neurologici duraturi. Su questo scenario interviene la psichiatra e psicoanalista Adelia Lucattini, membro ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association, che invita a leggere il fenomeno non solo in termini quantitativi, ma psicologici e relazionali. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità, nel 2024 580.000 minorenni tra gli 11 e i 17 anni hanno avuto un consumo di alcol considerato a rischio; 79.000

hanno sperimentato episodi di binge drinking. «Il fenomeno è ancora inferiore all'1% tra gli 11 e i 15 anni, ma cresce nettamente nella seconda adolescenza», ricorda Lucattini. La quantità, però, non basta a spiegare tutto. L'alcol diventa spesso un regolatore esterno delle emozioni: attenua ansia, vergogna, insicurezza, paura dell'esclusione. In altri casi è un acting out, un comportamento impulsivo che esprime un disagio non ancora riconosciuto o verbalizzato. Uno studio pubblicato su JAMA Network Open nel 2025 ha mostrato che una maggiore reattività socioemotiva, non bilanciata da adeguate capacità di controllo esecutivo, può precedere l'inizio del consumo pesante. Il bere, a sua volta, peggiora la regolazione emotiva e il controllo degli impulsi. Lucattini invita i genitori a osservare i cambiamenti improvvisi e persistenti: irritabilità insolita, isolamento, segretezza, nuove frequentazioni difficili da conoscere, calo scolastico, alterazioni del sonno, richieste immotivate di denaro, rientri confusi, odore di alcol, nausea o mal di testa dopo le uscite. Nessun segnale, da solo, prova che un ragazzo stia bevendo. Ma la presenza simultanea di più cambiamenti, soprattutto se modificano il modo abituale di essere, merita atten-

zione. Uno studio italiano su oltre 6.500 adolescenti (International Journal of Mental Health and Addiction, 2025) ha rilevato che il 9,9% riferiva un consumo regolare e il 18,3% episodi di binge drinking. I problemi psicologici aumentavano la probabilità di binge drinking, mentre disturbi somatici come mal di testa e stanchezza erano associati al consumo regolare. Anche la percezione di scarso sostegno da parte degli adulti della scuola risultava un fattore di rischio. Ripetere "non bere" non basta. «È necessario aiutare l'adolescente a comprendere perché scegliere di non bere», spiega Lucattini. Un ordine percepito come autoritario può generare ribellione: il limite deve essere chiaro, ma accompagnato da ascolto, spiegazioni comprensibili e rispetto per il bisogno di autonomia. Il messaggio più efficace è far capire che non bere significa proteggere la propria salute, la libertà di scelta e la sicurezza personale. Il dialogo permette di trasformare la regola esterna in una funzione interna di protezione. Uno studio su Frontiers in Public Health (2025), condotto su oltre 114.000 studenti, ha evidenziato che uno scarso coinvolgimento genitoriale è associato a un maggiore rischio di binge drinking. Comunicazione, presenza affettiva e

regole chiare sono fattori protettivi. I divieti servono, ma non devono essere punitivi né freddi. «Il limite psicologico è una funzione protettiva», sottolinea Lucattini. Non è una concessione: uno studio su Addictive Behaviors (2025), condotto per nove anni su 387 adolescenti, ha associato il bere con il permesso dei genitori a un maggiore consumo e a più conseguenze negative nella giovane età adulta. L'ascolto attivo aiuta l'adolescente a riconoscere la paura dell'esclusione, il bisogno di appartenenza e il desiderio di sentirsi adulto. Ciò che viene pensato e condiviso ha meno bisogno di essere agito impulsivamente. Accogliere il racconto senza giudicare permette al ragazzo di distinguere il desiderio personale dalla pressione del gruppo. Rifiutare l'alcol non diventa una rinuncia, ma una scelta autonoma e protettiva. Lo conferma anche una ricerca pubblicata sul Journal of Applied Developmental Psychology (2025). La prevenzione richiede una vera alleanza educativa. Famiglia e scuola devono dialogare con continuità, condividere



osservazioni e strategie, offrire messaggi coerenti. Una meta-analisi pubblicata sull'International Journal of Educational Research (2025), basata su 32 studi, ha rilevato che in 28 di essi il coinvolgimento dei

genitori nella vita scolastica era associato a un minore disagio psicologico negli adolescenti. La collaborazione crea una rete affettiva che rafforza la sicurezza del ragazzo e facilita la richiesta di aiuto. Lucattini si rivolge direttamente ai giovanissimi: «Dire di no all'alcol è un atto di libertà e forza: scegliete di proteggere voi stessi e il vostro futuro». E aggiunge alcuni punti chiave: – Parlate con i genitori o un adulto di fiducia quando vi sentite in difficoltà. – Scegliete amici che rispettino le vostre decisioni. – Rivolgetevi a uno specialista se vi sentite tristi, depressi o molto ansiosi. – Informatevi sui danni reali dell'alcol su cervello e salute. – Coltivate sport, attività creative, relazioni autentiche. – Cercate emozioni nei legami affettivi: «Non c'è sballo più bello e duraturo di quello che nasce dai sentimenti».

C'è una paura che molti genitori di persone con disabilità intellettiva portano con sé ogni giorno, spesso in silenzio. Non è la paura del presente, delle difficoltà quotidiane, delle battaglie con la scuola o con i servizi. È una paura più grande, più silenziosa, che riguarda il futuro. Cosa succederà a mio figlio quando non ci sarò più? È la domanda del "Dopo di Noi". E per molte famiglie è una domanda che non trova risposta, o ne trova una così vaga e incerta da non riuscire a dare sollievo, ma il problema non è solo emotivo, è pratico. Chi si prenderà cura di lui? Dove vivrà? Chi gestirà i suoi soldi, le sue esigenze, la sua vita quotidiana? Sono domande concre-

Quando i genitori non ci sono più

te, che richiedono risposte concrete, e che spesso le famiglie si trovano ad affrontare da sole, senza una guida chiara e senza sapere da dove cominciare. In Italia esiste una legge, la 112 del 2016, che prova a dare una risposta a tutto questo. Si chiama proprio Legge sul Dopo di Noi e prevede strumenti come i fondi speciali e i programmi di vita indipendente per garantire continuità di cura e di assistenza alle persone con disabilità grave quando i genitori non ci sono più. È una legge importante, che ha segnato un passo avanti reale. Ma conoscerla non

basta, e applicarla richiede tempo, competenze e spesso il supporto di professionisti che non tutte le famiglie riescono a trovare o permettersi. Maria ha sessantatré anni e un figlio di trentotto con sindrome di Down. Per anni ha fatto tutto lei, convinta che nessuno avrebbe potuto farlo meglio, con la stessa cura, con la stessa attenzione ai dettagli che solo una madre conosce. Poi, tre anni fa, suo figlio Luca è entrato in un gruppo appartamento, una delle strutture previste dalla legge. «Non è stata una decisione facile perché i sem-

brava di abbandonarlo, di smettere di fare la mia parte. Sapevo quanto ho pianto, per settimane prima di firmare.» Quello che è successo dopo ha sorpreso anche lei. Luca, che a casa aspettava sempre che qualcuno decidesse per lui, ha cominciato a fare cose che Maria non avrebbe mai immaginato. La prima volta che lo ha chiamato e lui le ha detto che stava cucinando il pranzo con i coinquilini, Maria non sapeva se ridere o mettersi a piangere. «Cucinava, sì, mio figlio stava cucinando. In trentotto anni non aveva mai toccato i fornelli

perché li avevo sempre usati io.» I cambiamenti non sono arrivati tutti insieme, sono stati gradualmente, piccoli, quasi impercettibili all'inizio. Luca ha imparato a gestire i suoi soldi, a fare la spesa, a organizzare la sua settimana. Ha imparato a dire quando qualcosa non gli andava bene, a chiedere aiuto senza aspettare che qualcuno se ne accorgesse da solo. Ha imparato, soprattutto, che il mondo non finisce quando la mamma non c'è. «La cosa che mi ha colpita di più è che è diventato più sereno. Come se finalmente avesse uno spazio suo, una vita

sua, non solo un pezzo della mia.» Maria fa una pausa, poi aggiunge: «E anch'io sono diventata più serena. Perché so che quando non ci sarò, lui saprà come stare al mondo. L'ho visto con i miei occhi.» Pianificare il dopo di noi non è arrendersi, non è smettere di voler bene. È costruire qualcosa che duri oltre noi, una rete solida intorno a una persona che avrà ancora bisogno di qualcuno che la conosca e sappia come starle vicino. La paura non sparisce, cambia forma e diventa qualcosa di più gestibile quando si vede cosa può diventare un figlio a cui si è dato lo spazio per provarci.

Valeria Diamanti

AGENZIA FUNEBRE
LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

H24 **06 84102158**
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

TiD26 trasforma il borgo in un palcoscenico diffuso tra performance, arte e paesaggio

Il borgo di Nazzano accende la danza

Dal 19 al 29 luglio, la rassegna Tevere in Danza porta nel cuore della Valle del Tevere compagnie da tutto il mondo, site specific, omaggi ai maestri e un finale jazz mondiale

Il borgo di Nazzano torna a essere un laboratorio di movimento e creatività. Con la direzione artistica di Valerio Longo e la cura del Collettivo Valle del Tevere, Tevere in Danza - TiD26 prosegue il suo viaggio tra arte contemporanea, territorio e comunità, sostenuto dal Ministero della Cultura, dalla Regione Lazio e dal Comune di Nazzano, in collaborazione con Art Forum Würth Capena. Dopo l'opening proprio negli spazi del Würth, la rassegna entra nel vivo con una programmazione che attraversa vie, piazze, musei e scorci naturali, trasformando il paese in un palcoscenico diffuso. La serata di venerdì 19 luglio apre con un percorso itinerante lungo le antiche vie di Nazzano, fino a Piazza della Rocca. A guidare il pubblico è ArtGarageDanceCo., protagonista di Silence | Music of Life, creazione di Emma Cianchi che restituisce dignità al "rumore di fondo" attraverso un corpo che diventa strumento, spazio e relazione. Un intreccio di sostegni, dinamiche crescenti e percezioni condivise. La Compagnia Eleina D, diretta da Claudia Cavalli e Vito Cassano, propone invece Humanos, performance site specific ispirata alla Metamorfosi di Narciso di Dalí. Lungo via della Chiesa, verso Santa Maria della Consolatrice, si sviluppa un racconto di trasformazione: dall'origine primitiva alla complessità urbana, tra amore, solitudine, riti e convivenza. La serata si completa con un Double bill sul palco di Piazza della Rocca. Torna in Italia Paolo Mangiola, coreografo di fama internazionale, con WE, lavoro che prosegue una ricerca iniziata tredici anni fa con Race Race e che indaga appartenenza, incontro e mutazione. A seguire, la Compagnia Artemis Danza di Monica Casadei presenta Il Barbiere di Siviglia, rilettura contemporanea del



capolavoro rossiniano: Figaro diventa simbolo dell'uomo di oggi, in un gioco scenico fatto di ritmo, ironia e virtuosismo fisico. Il weekend successivo concentra a Nazzano un ricco calendario di appuntamenti. Venerdì 24 luglio, la COB Compagnia Opus Ballet porta un estratto da Le quattro stagioni di Aurélie Mounier: una trasposizione coreografica del celebre ciclo musicale, dove ogni quadro diventa paesaggio emotivo e simbolo del fluire dell'esistenza. Al Museo del Fiume arriva l'omaggio a Lindsay Kemp firmato da ASMED CRID Sardegna. For You! è un viaggio immersivo costruito da

Daniela Maccari, storica collaboratrice del Maestro: danza dal vivo, materiali d'archivio, costumi originali e assoli iconici per restituire l'universo fantastico di Kemp, tra formazione e partecipazione. Il Collettivo Valle del Tevere inaugura inoltre un percorso di produzione dedicato ai giovani artisti. A TiD26 debutta Martina Licciardo con Gear, riflessione sul gesto come ingranaggio: parti dentate che si incastrano e generano movimento, in un linguaggio essenziale e urban. Sabato 25 luglio, ancora al Museo del Fiume, EgriBianco Danza presenta LEONARDO DA VINCI - Anatomie spirituali: un'indagine esoterica sul corpo dei danzatori, tra dis-

sezione simbolica, ritualità e verità poetiche. Al tramonto, Piazza della Rocca ospita Serata d'Autore, creazione originale per TiD26 che riunisce firme affermate e giovani talenti. La Mandala Dance Company debutta con Stone, rito coreografico che trasforma ostacoli in opportunità di liberazione. La Compagnia Bellanda porta La Dolce Vita, evocazione dell'immaginario italiano del Novecento tra ironia e disincanto. Spazio anche alla giovane stella Carola Puddu, che interpreta il pas de deux Would be nothing di Valerio Longo insieme ad Alessio Di Traglia del Balletto di Roma. Il Collettivo sostiene inoltre il lavoro di Marcello Giovani, venticin-

quenne del Balletto di Roma, che presenta Athena, passo a due ispirato al mito di Aracne, e Un bel dì, brano corale tra atmosfere bucoliche, quotidianità e desideri di riscatto. La domenica del 26 luglio è dedicata a due appuntamenti unici. Il Balletto di Roma porta Astor di Valerio Longo, omaggio all'universo di Piazzolla: un "concerto di danza" fatto di abbracci, slanci e sospensioni, con musiche arrangiate da Luca Salvadori ed eseguite dal vivo dal bandoneón di Mario Stefano Pietrodarchi. Segue Île di Valeria Galluccio, artista internazionale che indaga i vuoti fisici ed emotivi del movimento: tensioni tra vulnerabilità e audacia, tra immobilità e gesto, accompagnate da un incontro introduttivo e un laboratorio per giovani danzatori. Per l'ultima giornata del programma 2026, TiD26 ospita un evento di respiro internazionale: la Temple Jazz Orchestra, una delle più importanti orchestre universitarie americane, apre a Nazzano il suo tour europeo. Guidata dal trombettista Terrell Stafford, la TJO dedica la serata alla musica di Quincy Jones, con momenti di danza firmati da Emilia Zankina, artista attiva tra Europa e Stati Uniti. Tevere in Danza si conferma un progetto di rigenerazione culturale che intreccia arte del movimento e ambiente naturale. Sentieri, piazze, musei e scorci del borgo diventano luoghi di incontro tra artisti, istituzioni e pubblico, in un'esperienza immersiva che restituisce alla danza la sua dimensione originaria: un gesto che nasce dal paesaggio e lo trasforma.

Per la prima volta la Cartiera Latina si trasforma in un'arena sotto le stelle

Fino al 30 luglio arriva "Arena Cinema - Torneranno i prati": dodici serate gratuite tra cinema, concerti, showcooking, laboratori, incontri e sapori del territorio

Per la prima volta la Cartiera Latina, nel cuore del Parco Regionale dell'Appia Antica, diventa un grande cinema all'aperto. Fino al 30 luglio 2026 prende il via "Arena Cinema - Torneranno i prati", una nuova rassegna promossa dal Parco Regionale dell'Appia Antica in collaborazione con AGIS Lazio e ANEC che trasforma uno dei luoghi più suggestivi del Parco in uno spazio di incontro, cultura e partecipazione. Non sarà soltanto una rassegna cinematografica, ma un

vero e proprio festival dedicato al paesaggio usato come location dei film, alle tradizioni del territorio e al cinema d'autore. Prima della proiezione, il pubblico potrà partecipare a concerti, incontri con ospiti, laboratori, visite guidate, showcooking e approfondimenti storico-cinematografici. Ad accompagnare l'intera manifestazione ci saranno inoltre un'area food, il mercatino delle aziende agricole del Parco e dei produttori del marchio Natura in Campo, insieme agli artigiani del terri-

torio, per vivere il Parco anche attraverso i suoi sapori e le sue eccellenze. Il titolo della manifestazione prende ispirazione da 'Ermanno Olmi' e dal suo film 'Torneranno i prati', che ha inaugurato la rassegna il 17 luglio. Un titolo che richiama la missione stessa del Parco: custodire un paesaggio storico straordinario, restituendo spazio alla natura, alla biodiversità e alla memoria dei luoghi. La retrospettiva dedicata a Olmi sarà affiancata da una selezione di film che hanno scelto il territorio

dell'Appia Antica come scenario naturale e narrativo, contribuendo a costruire l'immaginario del cinema italiano e internazionale. Un'occasione per raccontare il Parco anche come grande set a cielo aperto e destinazione di crescente interesse per il cinema. Il Commissario Straordinario del Parco Regionale dell'Appia Antica, Fabrizio Molina: "La retrospettiva dedicata a Ermanno Olmi nasce dal desiderio di proporre un cinema capace di raccontare il rapporto tra

uomo, paesaggio e ambiente con uno sguardo ancora oggi di grande attualità. Le sue opere affrontano temi che sono profondamente legati alla missione del Parco: la tutela del territorio, il valore della memoria, il rispetto della natura e delle comunità che la abitano. Con Arena Cinema inauguriamo, per la prima volta, una rassegna estiva alla Cartiera Latina, con l'obiettivo di offrire ai cittadini un'occasione di incontro e di fruizione culturale in uno dei luoghi più significativi del

Parco. Abbiamo voluto costruire un programma che non si limitasse alle proiezioni, ma che proponesse anche musica, incontri, laboratori, visite guidate e momenti dedicati alle produzioni del territorio, così da valorizzare il patrimonio ambientale e culturale dell'Appia Antica in tutte le sue forme. La Cartiera Latina è inoltre diventata recentemente il nuovo Polo museale del Parco, grazie a un percorso multimediale che racconta la storia dell'Appia Antica, del paesaggio e dell'antica cartiera. Il museo resterà chiuso nei mesi di luglio e agosto e riaprirà a settembre. Invitiamo tutti a tornare a visitarlo per conoscere più da vicino la storia e l'identità di questo luogo, che vogliamo rendere sempre più un punto di riferimento per le attività culturali e per la scoperta del territorio."

Cento detenuti reinterpretano il capolavoro di Raffaello

Nel carcere rinasce la “Scuola di Atene”

Un'opera collettiva, cento detenuti coinvolti, sei istituti penitenziari italiani e un capolavoro senza tempo come fonte d'ispirazione. È il progetto che ha portato alla realizzazione di un grande arazzo ispirato alla celebre Scuola di Atene di Raffaello, dimostrando come l'arte possa diventare strumento di dialogo, crescita personale e inclusione sociale anche all'interno delle carceri. La scelta della Scuola di Atene non è casuale. Realizzata tra il 1509 e il 1511 nelle Stanze Vaticane, l'opera rappresenta una delle immagini più famose della storia dell'arte occidentale. Al centro della scena compaiono Platone e Aristotele, circondati da filosofi, matematici e studiosi dell'antichità. L'affresco celebra il valore della conoscenza, del dialogo e della ricerca della verità. In una grandiosa architettura immaginaria convivono figure che appartengono a epoche diverse, unite da un comune desiderio di comprendere il mondo. Proprio questo messaggio ha reso l'opera particolarmente adatta a un progetto educativo



all'interno degli istituti penitenziari. La cultura viene infatti proposta non come semplice attività ricreativa, ma come strumento di crescita personale e di riflessione sul proprio percorso di vita. La particolarità dell'iniziativa risiede nella sua dimensione collettiva. Il progetto è stato condiviso tra sei diversi istituti penitenziari italiani, che hanno lavorato simultaneamente

alla realizzazione dell'arazzo. Ogni gruppo di detenuti ha contribuito a una parte dell'opera, seguendo un percorso che ha richiesto coordinamento, precisione e collaborazione. Le diverse sezioni sono state poi unite in un unico grande manufatto, simbolo concreto di un lavoro comune sviluppato a distanza. L'arazzo rappresenta quindi molto più di una sempli-

ce riproduzione artistica. È la testimonianza di un dialogo tra persone che vivono in contesti differenti ma condividono la stessa esperienza di partecipazione a un progetto culturale. Per molti partecipanti si è trattato della prima occasione di confronto diretto con il patrimonio artistico italiano. Attraverso la conoscenza di Raffaello e del Rinascimento, il laboratorio ha permesso di avvicinarsi a temi come la storia dell'arte, la filosofia e il valore della cultura come bene comune. Il risultato finale supera la dimensione strettamente artistica. L'arazzo diventa infatti un simbolo di inclusione e di possibilità di cambiamento. La presenza di cento detenuti impegnati nella reinterpretazione di un'opera che celebra il sapere e il dialogo lancia un messaggio importante alla società: la cultura può rappresentare uno strumento concreto di crescita e di reinserimento. Le carceri non sono soltanto luoghi di esecuzione della pena. La Costituzione italiana attribuisce infatti alla pena anche una funzione rieducativa, orientata al

recupero della persona. In questa prospettiva, iniziative come quella dedicata alla Scuola di Atene mostrano come l'arte possa contribuire a costruire percorsi di responsabilizzazione e partecipazione. L'immagine finale possiede una forte carica simbolica.

La Scuola di Atene rappresenta infatti una comunità ideale fondata sul confronto tra idee diverse. Ogni personaggio dell'affresco contribuisce alla costruzione di un sapere collettivo. Lontano dalle sale dei musei e dai luoghi tradizionalmente dedicati alla cultura, la Scuola di Atene ha trovato una nuova vita all'interno degli istituti penitenziari, trasformandosi in un'esperienza concreta di partecipazione e apprendimento. Il risultato è un'opera che parla non soltanto di arte, ma anche di dignità, collaborazione e possibilità di cambiamento. Un grande lavoro collettivo che ricorda come la bellezza possa nascere nei luoghi più inattesi e diventare uno strumento capace di aprire nuove prospettive sul futuro.

“Otosan” porta nella Capitale la cucina tradizionale del Kansai

Entrando da Otosan, la prima cosa che incuriosisce è il nome. In giapponese significa “papà”, un omaggio allo chef Fumio Saito, nato e cresciuto a Osaka, dove ha maturato oltre trent'anni di esperienza ai fornelli. È da quel percorso, fatto di studio e tradizione, che nasce l'identità del ristorante. A raccontarmela è stato Rhuan Souza, direttore del locale di origine Brasiliana, ha vissuto in Italia quando era ragazzo, poi è tornato nel suo Paese e, cinque anni fa, ha deciso di rientrare. Da quattro anni lavora in Otosan e mi ha spiegato la filosofia che accompagna il progetto fin dall'apertura, avvenuta nel 2018: proporre una cucina

giapponese autentica, profondamente legata alle tradizioni e alle ricette del Kansai, una delle sette grandi regioni del Giappone. Molti associano Osaka soprattutto alla sua vivace vita notturna e allo street food. L'idea di Otosan, invece, è quella di far conoscere anche quei piatti della cucina di tutti i giorni che difficilmente si trovano fuori dal Giappone. Per questo il menù non si limita ai grandi classici; accanto a sushi e sashimi trovano spazio specialità regionali che lo chef Fumio Saito ha raccolto durante il suo percorso professionale, portando a Roma sapori che raccontano la quotidianità delle tavole del Kansai. La degustazione è

iniziata con gli Okasan Roll, la spigola in tempura incontra il mango, la patata dolce e una sottile fetta di lime che, all'assaggio, cambia completamente l'equilibrio del piatto. È proprio quella nota agrumata a legare tutti gli ingredienti senza sovrastarne il gusto. Molto piacevole anche il Dragon Roll, con gambero in tempura e avocado, mentre il tataki di tonno, appena scottato, valorizza la qualità del pesce con grande semplicità. Tra i piatti che meglio rappresentano questa cucina c'è l'Hokkaido Ramen al miso, con un brodo ricco e avvolgente accompagnato dalla carne di maiale. In tavola sono arrivate anche le Ebi



Gyoza con gamberi fritti e i gyoza fatti a mano: preparazioni essenziali, curate nell'esecuzione e ben equilibrate nei sapori. Il pranzo si è concluso con un dorayaki, uno dei dolci più rappresentativi della tradizione giapponese. Otosan è il secondo progetto nato dopo Okasan, il ristorante aperto nel quartiere Prati. A completare il gruppo c'è anche Hiromi Cake, considerata la prima pasticceria giapponese in Italia. Tre realtà diverse, accomunate dalla volontà di raccontare il Giappone attraverso la sua



cucina. Se Otosan è dedicato alla figura del padre, Okasan guarda invece alla madre. In giapponese significa proprio “mamma” ed è il primo ristorante nato da questo progetto. L'idea è quella di accogliere ogni ospite con la stessa semplicità di una tavola di Osaka, dove le ricette vengono tramandate nel tempo e l'ospitalità è parte integrante dell'esperienza. Più che proporre soltanto sushi e sashimi, ciò che mi ha colpito di più di Otosan è la volontà di accompagnare i clienti alla scoperta di una cucina tradizionale.



Un viaggio nel Kansai che passa attraverso sapori autentici e ricette capaci di raccontare la quotidianità di un Giappone meno conosciuto.

Chiara Fabretti

Diventare grandi, a modo proprio

C'è una domanda che prima o poi arriva in ogni famiglia in cui cresce una persona con disabilità intellettiva. Non sempre viene detta ad alta voce, ma è lì, silenziosa e persistente: fin dove può arrivare, da solo? È una domanda che spaventa, che a volte si preferisce non fare, perché la risposta sembra sempre troppo incerta, e perché farla significa ammettere che prima o poi quel figlio dovrà cavarsela senza di noi. È la domanda sull'autonomia. E la risposta, quasi sempre, è più ampia di quanto ci si aspetti, a patto che qualcuno abbia investito tempo, fiducia e pazienza nel percorso, e che quel percorso sia iniziato per tempo, senza aspettare che le circostanze lo impongano. L'autonomia non è un interruttore che si accende a diciot-

to anni, è qualcosa che si costruisce lentamente, pezzo per pezzo, fin da piccoli. Imparare a vestirsi, a prendere l'autobus, a fare la spesa, a gestire i soldi, a stare soli in casa per qualche ora. Cose che per molti ragazzi arrivano in modo quasi naturale, e che per chi ha una disabilità intellettiva richiedono invece un lavoro specifico, graduale, spesso lungo ma non impossibile. La tendenza delle famiglie è quella di proteggere, di fare al posto del figlio, di evitare le situazioni difficili, di rimandare. Ed è comprensibile, umana, e chiunque al loro posto farebbe lo stesso. Ma ogni cosa fatta al posto di qualcuno è un'occasione in meno per imparare a farla da soli, e col tempo quella distanza diventa difficile da recuperare. Gli operatori che lavora-

no in questo campo lo ripetono spesso: l'autonomia si allena come un muscolo, serve esposizione graduale, obiettivi piccoli e concreti, spazio per sbagliare senza che lo sbaglio diventi una catastrofe. Un ragazzo che impara a prendere l'autobus da solo non ci arriva in un giorno, ci arriva dopo settimane di prove, con qualcuno accanto che piano piano si fa più lontano, fino a non esserci più. In Italia esistono percorsi strutturati per questo: i progetti di vita indipendente, le comunità alloggio, i gruppi appartamento. Sono realtà in cui ragazzi con disabilità intellettiva vivono insieme con un supporto educativo che diminuisce nel tempo man mano che crescono le competenze. Non funzionano ovunque allo stesso modo, non sono

accessibili a tutti e spesso le liste d'attesa sono lunghe, ma dove esistono e funzionano i risultati si vedono e le famiglie tirano il fiato per la prima volta da anni. Quello che cambia in questi contesti non è solo la capacità di fare le cose, cambia l'immagine che la persona ha di sé. Scoprire di riuscire a cucinare un pasto, di saper gestire un conflitto con un coinquilino, di poter scegliere come trascorrere un pomeriggio libero sono esperienze che ridisegnano il confine tra quello che si credeva impossibile e quello che invece è solo mai stato provato. E spesso, quando quel confine si sposta, anche i genitori si accorgono di aver tenuto il fiato per anni senza saperlo. L'autonomia alla fine non è un traguardo, è un modo di stare nel mondo, e ognuno ci arriva con i propri tempi, a modo proprio.

Valeria Diamanti



Tor Tre Teste, scontro sulla pista di Atletica

Azione denuncia ritardi, la maggioranza replica

Dai consiglieri comunali di Azione un'interrogazione su erba alta e lavori mai avviati
Trabucco (CG) accusa: "Nessuna propaganda, l'impianto sarà rifatto da Sport e Salute"

La pista d'atletica "Antonio Neri" di Tor Tre Teste torna al centro del dibattito politico capitolino. Da un lato Azione denuncia lo stato di abbandono dell'impianto e i ritardi nella riqualificazione annunciata quasi due anni fa; dall'altro la maggioranza respinge le accuse e rivendica un percorso già definito, legato ai grandi eventi sportivi in arrivo nella Capitale. Il sopralluogo effettuato martedì dai consiglieri capitolini Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, insieme al consigliere municipale Marco Muro Pes, ha restituito un quadro che definiscono "desolante". Il manto della pista, spiegano, presenta fessurazioni profonde, lacerazioni e tratti in cui "tra le crepe cresce ormai l'erba", una condizione giudicata non più tollerabile per l'unico impianto dedicato all'atletica nel quadrante Est di Roma, punto di riferimento anche per Quarticciolo e Alessandrino. Azione ricorda che nel febbraio 2024 una delibera di Giunta aveva stanziato 150 mila euro per la manutenzione straordinaria e che, nel settembre successivo, era stato annunciato il rifacimento completo della pista. "A oggi i lavori non



sono partiti e non esiste un cronoprogramma", sottolineano i tre esponenti, che hanno presentato un'interrogazione al sindaco e all'assessore allo Sport Alessandro Onorato per conoscere lo stato della progettazione, le ragioni dei ritardi e la conferma dei finanziamenti. La loro posizione è chiara: sostenere la candidatura di Roma ai Mondiali di atletica e alle Olimpiadi significa anche garantire impianti di quartiere all'altezza. "La credibilità di una città che si candida si misura dalla capacità di valorizzare il proprio patrimonio sportivo", affermano, indicando l'"Antonio Neri" come possibile simbolo di questa eredi-

tà. "Continueremo a monitorare finché agli annunci non seguiranno i fatti". La replica arriva dal capogruppo capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco, Giorgio Trabucco, che accusa Azione di utilizzare la vicenda "strumentalmente" per ottenere visibilità. "Dispiace che consiglieri attenti non spieghino la realtà ai cittadini", afferma, ricordando che la pista - "in condizioni disastrose da oltre vent'anni" - sarà rifatta da Sport e Salute come legacy dei Campionati Europei di atletica, su richiesta dell'assessore Onorato. Per Trabucco non si tratta di annunci mancati, ma dell'ennesima dimostrazione di come i grandi eventi possano migliorare concretamente la città, coniugando sviluppo economico e attenzione ai territori. "Ci vediamo a settembre per presentare i dettagli dell'intervento ai cittadini", conclude. Il confronto politico si accende dunque attorno a un impianto che, per migliaia di sportivi e residenti, rappresenta molto più di una pista: è un presidio sociale, un luogo di aggregazione e un banco di prova per la capacità di Roma di trasformare le promesse in interventi concreti.

Anzio riaccende il Beach Soccer

La quinta tappa porta in riva al mare il cuore del movimento nazionale
Fino al 25 luglio la Beach Arena diventa capitale italiana della disciplina

La sabbia del litorale tirrenico torna a essere palcoscenico del Beach Soccer Tour 2026, con la quinta tappa presentata dalla FIGC Lega Nazionale Dilettanti in una delle sedi storiche del circuito.



Anzio, custode di una tradizione millenaria e da sempre legata agli sport estivi, si prepara a ospitare una settimana che promette spettacolo, agonismo e punti decisivi nella corsa ai traguardi stagionali. La Beach Arena, allestita fino al 25 luglio, accoglierà tre appuntamenti di primo piano, capaci di concentrare il meglio del movimento nazionale: Serie A Q8 - Poule Promozione (17-19 luglio) - fase cruciale per chi insegue la massima categoria; Campionato Femminile con la Finale della Supercoppa Q8 Femminile (21-25 luglio) - il momento più atteso della stagione rosa; Serie A Q8 - Poule Scudetto (23-25 luglio) - dove si decide il titolo nazionale. Una programmazione intensa che conferma Anzio come uno dei centri nevralgici del Beach Soccer italiano, capace di attrarre pubblico, atleti e sponsor in un contesto che unisce sport, turismo e identità territoriale. Alla presentazione ufficiale sono intervenuti rappresentanti istituzionali e vertici del movimento: il sindaco Aurelio Lo Fazio, l'assessora al Turismo e allo Sport Valentina Corrado, il presidente del Comitato Regionale LND Lazio Roberto Avantaggiato, il coordinatore del Dipartimento Beach Soccer Roberto Desini, il responsabile comunicazione e marketing Q8 Gherardo Bisi e il district manager Q8 Centro Nord Ovest Francesco Cappelli. Tutti hanno sottolineato il valore della tappa di Anzio: un evento che non è solo sport, ma anche promozione del territorio, coinvolgimento della comunità e consolidamento di un circuito che continua a crescere in qualità e partecipazione. La città si prepara così a vivere giorni di grande intensità, con la sabbia che diventa teatro di sfide decisive e la Beach Arena pronta ad accogliere migliaia di appassionati. Una tappa che pesa, e che conferma Anzio come una delle capitali italiane del Beach Soccer.

Inizia la stagione della Dm84: rosa tutta confermata e cinque nuovi innesti

Cena-raduno al Campo Daniele Mataloni per festeggiare l'avvio della stagione
Il Ds Oliva: "Continuiamo con la coesione e determinazione di sempre"

È iniziata ufficialmente ieri con una "cena-raduno" al Campo Daniele Mataloni la stagione sportiva 2026/2027 della DM 84, che quest'anno militerà per la terza stagione consecutiva in Prima Categoria. Nuova la guida tecnica: a sedere in panchina, sarà Mister



Antonio Virtuoso, mentre confermato in toto l'intero gruppo squadra al quale si sono aggiunti cinque nuovi innesti. Pronti a vestirsi di giallorosso, Antonio Murgante, Denis Cobzaru, Antonio Rinaldi, Alessandro Rosso e Giulio Luttazzi. Soddisfatto il Direttore Sportivo Andrea Oliva, che insieme al Presidente Pierino Mataloni e alla dirigenza sin dal termine dello scorso campionato ha lavorato non solo per confermare la totalità della rosa ma anche per puntellare i vari reparti con una oculata e mirata campagna di rafforzamento. Ecco la rosa completa. Portieri: Gianluca Giacinti, Giulio Luttazzi, Antonio Rinaldi. Difensori: Gianmarco Appolloni, Ali Ben Slama, Daniele Borgna,



Enrico D'Amico, Manuel Di Giancamillo, Niccolò Giacinti, Daniele Maronato, Christopher Mercuri, Davide Raia, Alessandro Timpani, Gianmarco Troiani. Centrocampisti: Daniele Angelucci, Francesco Bray, Marcello Bucci, Paolo Gargano, Andrea Locci, Antonio Murgante. Attaccanti: Davide Bezziccheri, Denis Cobzaru, Mattia Ferigo, Luca Intragna, Angelo Mauti, Andrea Napolitano, Andrea Palone, Valentin Shala, Alessandro Timperi. La Dm84 quest'anno festeggerà i venti anni di attività attraverso una serie di iniziative sul territorio, alcune fisse come la tradizionale cena sociale che si svolgerà domenica 26 luglio sullo stesso terreno che ospita questo weekend la Sagra del Melone delle Due Casette, alla Sagra dell'Uva e del Vino dei Colli Ceriti sarà presente per il 15esimo anno consecutivo con il chiosco della DM; poi nel mese di settembre spazio alla grande festa per il ventennale della squadra al campo "Daniele Mataloni".



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
 HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Mondo Salotti

A POMEZIA
GRANDI AFFARI

da Mondo Salotti

9 KM DI ESPOSIZIONE

5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
 TEL.FAX 06.9107361

Forme Archive Edition

Dallo studio di Manlio Rondoni alla Paris Fashion Week®

In occasione della presentazione di FORME Spring/Summer 2027 della Maison Aldomariacamillo, Parigi ospita FORME ARCHIVE EDITION, esposizione dedicata alle Manipolazioni Pittoriche di Manlio Rondoni e curata da Luca Rondoni. Il

fil rouge del progetto è racchiuso nel suo titolo. Le FORME che ispirano la nuova collezione appartengono allo stesso universo visivo che ha accompagnato la crescita di Aldo Maria Camillo e Luca Rondoni nello studio di Manlio Rondoni. Da questa storia

comune nasce FORME ARCHIVE EDITION. Una selezione di opere dall'archivio dell'artista entra in dialogo con la ricerca della Maison Aldomariacamillo, riportando al centro un patrimonio di immagini, memoria e visioni. «L'arte non si ere-

dità. Si eredita soltanto la possibilità di non tradirla.» Il payoff accompagna un progetto che, riunisce la ricerca artistica di Manlio Rondoni, la visione curatoriale di Luca Rondoni e la sensibilità creativa di Aldo Maria Camillo.



Oggi in TV domenica 19 luglio



06:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - Linea blu- Porti d'Italia - Taranto
08:00 - TG 1
08:20 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:25 - TG 1 L.I.S.
09:30 - Check Up
10:15 - A Sua immagine
10:55 - Santa Messa dal Santuario Nostra Signora della Rosa in Santa Margherita Ligure (Genova)
11:50 - A Sua immagine
12:00 - Recita dell'Angelus da Piazza San Pietro
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde - Valli di Comacchio e Delta del Po
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Il meglio di Domenica In
16:20 - Paolo Borsellino - I 57 giorni
17:03 - Che tempo fa
17:15 - TG 1
17:18 - Paolo Borsellino - I 57 giorni
18:20 - Reazione a catena weekend
19:35 - Cerimonia di chiusura dei Mondiali di Calcio
20:05 - TELEGIORNALE
20:30 - Mondiali di Calcio 2026
23:40 - Notti Mondiali
00:05 - TG1 Sera
00:10 - Notti Mondiali
01:20 - Che tempo fa
01:25 - Sottovoce e dintorni
02:55 - Reazione a catena weekend
04:25 - RaiNews24
05:30 - Rai Parlamento Punto Europa



06:00 - Piloti
06:15 - Un Ciclone in Convento
07:00 - TG2 Storie
07:30 - TG2 Tutto il bello che c'è
07:55 - TG2 Mizar
08:20 - Paradise. La finestra sullo showbiz
09:45 - Pizza Girls - Entela Mamunaj e Nelissa Shametaj
10:25 - Green Lovers
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Crociere di nozze - Viaggio di nozze a Dubai
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Motori
13:58 - Meteo 2
14:00 - Dribbling Mondiali
14:35 - Tour de France 2026 - 15a tappa: Champagnole - Plateau de Solaison
14:40 - Tour in diretta
15:15 - Tour de France 15ª tappa
16:55 - Tour all'Arrivo
17:05 - Tour de France 15ª tappa
17:55 - Tour de France 2026 - Tour Replay: 15a tappa
18:27 - Tour de France 2026 - Le Strade del Tour: 16a tappa
18:30 - TG2 L.I.S.
18:35 - Italia chiama America
19:35 - Blue Bloods
20:30 - TG2 20.30
21:00 - Amore e passione a Sylt
22:40 - Non preoccuparti delle piccole cose
00:10 - Il commissario Lanz
01:10 - Appuntamento al cinema
01:15 - RaiNews24



06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
06:30 - RaiNews24
08:00 - Protestantesimo - Intelligenti o artificiali?
08:30 - Sulla via di Damasco
09:05 - Odissea
11:10 - O anche no Estate
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori Linea Estate
12:25 - Pet Anatomy
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Onde ribelli - 50 anni di libertà in FM
14:00 - TG Regione
14:10 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - NewsRoom Doc
15:35 - Una boccata d'aria
17:15 - Kilimangiaro Collection
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob - 20 anni prima
20:30 - Le Ragazze
21:20 - Che ci faccio qui
23:10 - TG3 Sera
23:20 - Meteo 3
23:25 - NewsRoom Doc
00:35 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
00:50 - Il passaggio della linea il G8 di Genova
05:09 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:02 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:20 - Movie Trailer
06:23 - 4 Di Sera Weekend
07:18 - La Promessa
10:26 - Dalla Parte Degli Animali
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - Movie Trailer
12:26 - La Signora In Giallo
13:56 - La Battaglia Dei Giganti - 1 Parte
14:40 - Tgcom24 Breaking News
14:49 - Meteo.It
14:50 - La Battaglia Dei Giganti - 2 Parte
16:33 - Tramonto Di Fuoco - 1 Parte
17:16 - Tgcom24 Breaking News
17:24 - Meteo.It
17:25 - Tramonto Di Fuoco - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - Vi Presento Joe Black - 1 Parte
22:33 - Tgcom24 Breaking News
22:37 - Meteo.It
22:43 - Vi Presento Joe Black - 2 Parte
00:55 - Liberi Sognatori - La Scorta Di Borsellino - Emanuela Loi - 1 Parte
02:05 - Tgcom24 Breaking News
02:14 - Meteo.It
02:15 - Liberi Sognatori - La Scorta Di Borsellino - Emanuela Loi - 2 Parte
02:47 - Movie Trailer
02:49 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:07 - Apollo 11



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:50 - Documentario
09:58 - Santa Messa
10:55 - Melaverde - Le Storie
11:54 - Melaverde
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:39 - L'arca Di Noe'
13:59 - Beautiful
14:30 - Be My Sunshine
16:29 - Paolo Borsellino - 1 Parte
17:45 - Tgcom24 Breaking News
17:51 - Meteo.It
17:52 - Paolo Borsellino - 2 Parte
18:45 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:04 - Tg5
20:38 - Meteo
20:43 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Racconto Di Una Notte
21:21 - Racconto Di Una Notte
23:46 - Tg5 - Notte
00:25 - Meteo
00:31 - I Cassamortari - 1 Parte
01:16 - Tgcom24 Breaking News
01:17 - Meteo.It
01:18 - I Cassamortari - 2 Parte
02:24 - Dov'è Mia Figlia?
04:17 - New Amsterdam
05:04 - R.I.S. Roma - Delitti Imperfetti



07:11 - The Tom & Jerry Show
07:51 - New Looney Tunes
08:38 - I Simpson
09:28 - The Middle
10:57 - Will & Grace
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:47 - E-Planet
14:17 - Dr. House - Medical Division
16:13 - Ncis: New Orleans
17:57 - Pompei: Le Nuove Verità
18:18 - Studio Aperto Live
18:21 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:34 - Ncis - Unità Anticrimine
21:20 - Sotto Il Sole Di Riccione - 1 Parte
22:34 - Tgcom24 Breaking News
22:41 - Meteo.It
22:42 - Sotto Il Sole Di Riccione - 2 Parte
23:30 - Sotto Il Sole Di Amalfi - 1 Parte
00:09 - Tgcom24 Breaking News
00:17 - Meteo.It
00:18 - Sotto Il Sole Di Amalfi - 2 Parte
01:28 - Studio Aperto - La Giornata
01:39 - Ciak News
01:48 - Sport Mediaset - La Giornata
02:10 - Ramses: Storia Di Un Grande Re - Il Re Guerriero
02:56 - Visti Dal Cielo - Misteri Di Questo Mondo - Luoghi Irraggiungibili
03:40 - Visti Dal Cielo - Misteri Di Questo Mondo
05:08 - I Grandi Enigmi Della Storia

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce
ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076